

FENATI
agenzia d'affari
IMMOBILIARE
Via Appia n. 92/A
Tel. 35333 - Imola

direttore responsabile
Carlo Maria Badini
Una copia L. 300

FENATI

- INTERMEDIAZIONI
- COMPRAVENDITE
- AFFITTANZE
- CONSULENZA IMMOBILIARE

SETTIMANALE POLITICO FONDATA DA ANDREA COSTA
Redazione e amministrazione - V.le P. Galeati, 6 - Imola - Tel. 34355/34959

ANNO 94 - N. 17 - 29 APRILE 1982

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ

L'economia emergente

di PAOLO BABBINI

Meno incentivi più telex: in questa affermazione può sintetizzarsi la domanda che l'impresa minore oggi pone. Non assistenzialismo né corporativismo ma una politica di sviluppo complessivo, di razionalizzazione e di efficienza delle reti infrastrutturali, di ripristino delle funzioni di mercato, di trasparenza, quindi, nei meccanismi di funzionamento dell'impresa.

In questa affermazione si può inoltre riconoscere la nuova identità, economica e politica, dell'imprenditorialità minore. Una identità, tuttavia, ancora sperequata tra una centralità economica ormai conquistata ed una centralità nel processo di formazione delle scelte di politica economica ancora da conquistare.

La vitalità, la professionalità, la capacità di iniziativa evidente dall'impresa minore si sono espresse nella rapidità ed efficacia dei mutamenti organizzativi apportati nelle strutture produttive e commerciali a fronte dei mutamenti dei mercati. Modernizzazione e sviluppo, innovazioni e tassi di crescita, apertura al nuovo e concretezza sono i galloni che l'imprenditorialità minore si è conquistata sul campo dell'economia (basti pensare che l'attivo del sistema moda italiano da solo compensa i 7.500 miliardi di passivo nella bilancia dei pagamenti prodotti da siderurgia, chimica ed automobile) ma che stentano ad essere riconosciuti in sede decisionale politica. Perché? Le ragioni sono di ordine culturale e di carattere più direttamente politico.

L'innovazione tecnologica, i nuovi processi favoriti dall'elettronica e dall'informatica, attraversano orizzontalmente il sistema economico ed investono l'intero sistema sociale. Le categorie tradizionali di analisi saltano, i nessi logici del ragionamento entrano in crisi. Se ieri si poteva disporre lungo una sequenzialità concettuale l'appartenenza ad un settore economico, la posizione nel processo produttivo, lo status individuale, il potere nella società, oggi questo sistema di identificazione non tiene più: i confini tra industria e terziario non sono definibili come nel passato, il processo produttivo richiede nuove competenze e professionalità senza necessariamente stratificare, lo status individuale dipende dalla capacità di rappresentare la domanda e di fornirvi risposta, la sfera dell'azione politica si è fatta più differenziata.

Il progressismo o il conservatorismo dei soggetti sociali, in sintesi, non costituisce più un apriori logico che l'azione politica deve confermare ma una verifica da compiere a posteriori soggetto per soggetto. L'imprenditorialità minore, nel mix di California e di Vandea, di sviluppo per innovazione produttiva e di sviluppo per evasioni fiscali, può essere compresa se si afferma una cultura moderna, un «nuovo riformismo» che sappia misurarsi con una società ed un'economia che crescono in quanto si differenziano, che si fanno quotidianamente più complessi in quanto si accentuano i nessi di complementarietà.

La seconda ragione è politica. Lo sviluppo dei soggetti economici emergenti colpisce gli interessi dei centri tradizionali del potere economico (le cento famiglie di cui parlava Salvemini), ossia di chi, sino ad oggi, ha svolto una funzione egemonica sugli altri soggetti dello sviluppo. I propri interessi vengono assunti, stante il rapporto di egemonia, come gli interessi *tout-court*.

«Lotta dura» quindi all'accordo con i sindacati sulle liquidazioni ed atteggiamento distratto allorché si trattava di opporsi alla politica recessiva degli alti tassi di interesse. Fintanto che permane la pretesa egemonica della grande borghesia industriale sull'intero sistema economico, i crediti agevolati dell'una peseranno sulla bilancia delle decisioni politiche più dei crediti ordinari dell'altro.

Questa pretesa va quindi combattuta, per affermare un pluralismo reale composto dalla grande impresa, dall'impresa pubblica, dall'impresa minore, dall'impresa cooperativa.

Di fronte alla crescita di importanza della minore impresa e del ceto imprenditoriale minore, l'atteggiamento delle forze politiche è in gran parte statico. Incapace cioè di interpretare le istanze progressive di questi ceti proponendo obiettivi di crescita economica e civile complessiva.

La Democrazia Cristiana sul piano culturale, esprimendo una tradizionale incomprensione del mondo industriale propria della cultura cattolica, esalta i miti del «piccolo è bello» e del «siur brambilla» mentre sul piano della politica economica si muove in termini di assistenzialismo e di corporativismo.

Il Partito Comunista sul piano culturale

(continua in 10^a)

Imola: l'On. Oddo Biasini commemora il 25 aprile in Piazza Matteotti



(foto di Gianni e Marco)

Discutere per intendersi

di BRUNO CAPRARA

Prendendo a riferimento il recente documento approvato dal Comitato Direttivo della Federazione del PSI di Imola, il capogruppo del PCI, su «Sabato sera» ha dedicato un commento alle posizioni dei socialisti imolesi, sommario ed elusivo rispetto ai problemi che il PSI intende porre a base del confronto tra le forze politiche della città.

La mancanza di senso autocritico da parte del PCI rende francamente difficile ogni tentativo di confronto al quale, però, non ci sottraiamo, anche se il tipico vezzo comunista, confermato anche nell'articolo in questione, di dividere i socialisti in buoni e cattivi a seconda di quanto si differenziano dal PCI, stia a dimostrare l'incapacità dei comunisti di capire la natura delle modificazioni intervenute nel PSI, anche a livello locale, e renda sempre più fragile la possibilità d'intesa reciproca.

La mancanza di capacità autocritica è evidente nella difesa d'ufficio che il PCI compie ogniqualvolta il cosiddetto «modello emiliano» viene posto in discussione. Si tratta di una difesa tenace e pressoché totale, anche se, forse più per celia che per convinzione, si nega l'esistenza di un vero e proprio «modello».

I limiti, i difetti, le contraddizioni? Se ve ne sono, debbono imputarsi, secon-

do il PCI, alla recessione economica, al taglio degli investimenti, in poche parole alla «crisi», questa si imputabile all'azione del governo e dei partiti che lo sostengono.

Sino a quando prevarrà questa analisi manichea e semplicistica il confronto è destinato a restare improduttivo ed ad allargare, anziché diminuire, i dissensi nella sinistra. La realtà è molto più complessa ed i confini molto meno netti.

A responsabilità e carenze dello Stato
(continua in 10^a)

Adozione del piano comprensoriale

Martedì, 20 aprile, l'assemblea del Compresorio ha adottato il Piano Territoriale di coordinamento comprensoriale (PTCC) con i voti favorevoli del PSI, PCI, PRI e l'astensione di DC e PSDI. Tale adozione avviene dopo un lunghissimo iter iniziato nel lontano 1975 e giunto al penultimo giro di boa martedì scorso, prima dell'approvazione definitiva.

È un piano che si pone l'obiettivo di essere lo strumento di programmazione socio-economica del territorio, ma come tale risulta notevolmente datato e certamente non alieno da carenze e contraddizioni.

A tal proposito, è interessante la relazione politica del Presidente del Compresorio, il compagno Landi, che non ha voluto eaere espressione di un piano ben regolamentato e confezionato, ma di un piano che, attraverso una programmazione dell'uso del territorio e delle sue risorse, superi la filosofia burocratica e «vincolistica» che ha caratterizzato gli atti amministrativi, ai diversi livelli della nostra realtà Regionale, nell'ultimo ventennio.

È questo, certamente, il senso politico del voto favorevole del PRI e della astensione del PSDI e della DC, anche se, quest'ultima formazione politica, puntava su una impostazione programmatica di stampo neo-liberalista, altrettanto lontana, per noi socialisti, dalla posizione «dirigistica e vincolistica».

Dicevamo di un piano dotato, soprat-

1° Maggio una giornata di mobilitazione per i lavoratori

Questo primo di maggio 1982 deve rappresentare un momento molto importante di riflessione su due punti fondamentali e irrinunciabili per noi socialisti e per il movimento operaio.

Unità sindacale e occupazione

Come socialisti siamo molto preoccupati di come si sta vivendo ed evolvendo il processo unitario; purtroppo, con amarezza constatiamo, che il patto federativo, a distanza di dieci anni, passi in avanti non ne ha fatto, in direzione di quel processo di unità organica a cui si ispirava.

Questo fatto per noi socialisti che siamo stati sempre in prima fila per la battaglia unitaria, ci preoccupa in modo particolare, non perché riteniamo di essere i più bravi, ma perché siamo convinti che solo un processo unitario può portare ad una crescita di potere e di diritti per l'insieme della classe lavoratrice italiana.

E oggi qualcuno osa attribuire ai socialisti il ruolo di coloro che bloccano il sindacato!

E guarda caso, queste accuse provengono da quelle parti che hanno probabilmente dimenticato gli anni 50 e che, in questi ultimi mesi hanno, con forza, ostacolato gli obiettivi del movimento sindacale. È forse il ministro Andreatta colui che si prodiga per far avanzare i lavoratori e il sindacato?

Questa tendenza, insieme a quella, di
(continua in 9^a)

tutto per l'impostazione, sicuramente superata, di uno sviluppo del settore industriale con conseguente contrazione dell'agricoltura, mentre il terziario, sia esso semplice o avanzato veniva considerato alla stregua di momento parassitario; questa è l'analisi compiuta dalla relazione del Presidente e per fortuna, aggiungeva che, l'espulsione dell'agricoltura è stata limitata, per cui in presenza dell'industria in crisi i conti, almeno a livello occupazionale, continuano a tornare.

Non si può, in una società avanzata o post-industriale, come dir si voglia,
(continua in 10^a)

Andreatta: contro il governo Spadolini e contro i socialisti

L'assurda dichiarazione del Ministro Andreatta dimostra intolleranza verso il Governo a guida laica e verso il Partito Socialista.

La provocazione del Senatore democristiano lacera la solidarietà della maggioranza di governo e rappresenta un duro colpo alla governabilità del Paese.

Federazione PSI Imola

LA NUOVA FORMULA

Risparmio Mobili!!! VINCE... L'INFLAZIONE

Per motivi diversi (casa in costruzione, appartamento che deve essere liberato o deve essere trovato in affitto, ecc.) la consegna dei mobili necessari all'arredamento è prevista molto più avanti nel tempo. E, nel frattempo, tutto aumenta di prezzo! Noi, per vincere l'inflazione, vi offriamo la possibilità di effettuare SUBITO l'acquisto (BLOCCANDI QUINDI IL PREZZO) e di ritardare poi la data di consegna anche di UN ANNO, e con la possibilità di apportare le eventuali modifiche imposte dallo spazio. In tal modo, è chiaro che l'acquirente realizza, in tempi di svalutazione galoppante, un ottimo risparmio. Potrebbe ottenere migliori chiarimenti presso la nostra mostra.

MOBILI PIRAZZOLI

Via Statale S. Vitale - Tel. (0545) 75.006 - S. Agata (RA) fra Lugo e Massalombarda

La più grande Mostra della Romagna
Vastissimo assortimento delle migliori marche

Massa L. S. AGATA LUGO

Bologna Km. 39

Ravenna Km. 28



La Rassegna della stampa imolese

La ristrutturazione di casa Piani e dei chiostrini di S. Domenico

Sull'ultimo numero del Nuovo Diario Evaristo Campomori esprime, a nome della DC, una posizione critica nei confronti delle scelte operate dalla Amministrazione Comunale per quanto riguarda la ristrutturazione della Casa Piani e dei Chiostrini di S. Domenico. Sul primo argomento egli afferma che «la ricostruzione che si vuol fare ora, altera i volumi e i rapporti spaziali»; infatti, anche «da una breve analisi storica sulle piante catastali di tutto l'800, si vede chiaramente che non esisteva una vera e propria palazzina, ma molto più semplicemente si trattava di un vano adibito a servizio dell'orto e forse a stalla».

Sui chiostrini di S. Domenico, Campomori ricorda che, subito prima della guerra, «fu demolito ad opera del Comune di Imola, tutto il lato nord ed ovest del secondo chiostrino». La ricostruzione realizzata dal Genio Civile di Bologna negli anni sessanta, fu effettuata completamente al di fuori di un'analisi storica, come documentò una mostra realizzata dalla Amministrazione Comunale negli anni 70, dedicata alla presentazione del complesso conventuale di S. Domenico nel suo sviluppo storico. «Le conclusioni di tale studio potevano ipotizzare un intervento di recupero e di restauro, ma ovviamente solo su quanto rimaneva dei chiostrini originali... Il progetto attuale, invece, mira ad una demolizione di quello che fu costruito con danni di guerra, per ripristinare le forme dell'edificio quale doveva essere nel 700...». Esiste pertanto un problema culturale riguardante la liceità della ricostruzione di un edificio storico che è andato completamente distrutto, soprattutto quando sarebbero necessari interventi di recupero e di restauro di edifici esistenti nella città.

Il Campomori lamenta, all'inizio dell'articolo, il disinteresse della cittadinanza su questi problemi. In realtà è apparso anche su Sabato Sera un ampio articolo dedicato ai chiostrini di S. Domenico, a dimostrazione di un interesse della città. È però vero che è mancato un più ampio confronto su questi temi, che permettesse a tutti di valutare più esattamente le diverse tesi. Poiché questa può essere l'occasione cercata, ci auguriamo che l'articolo di Campomori non rimanga senza risposta.

Vedovanza cristiana

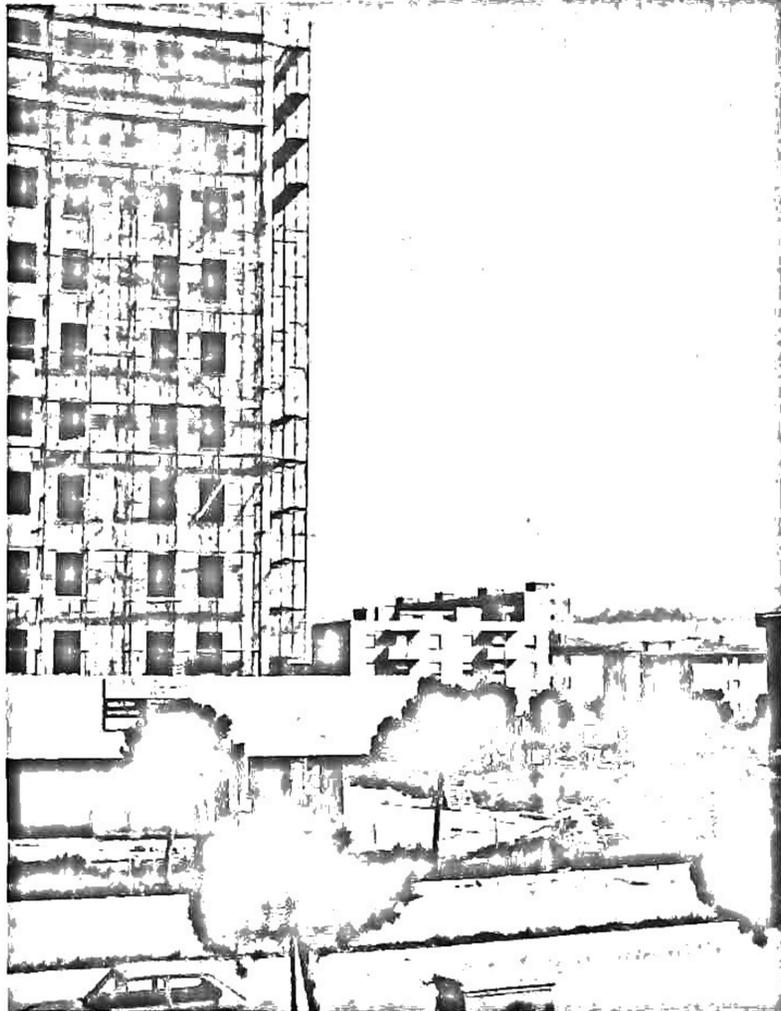
Il mondo cattolico è molto articolato, con una molteplicità di atteggiamenti nei confronti della fede. È questo, in fondo, il motivo del successo della Chiesa Cattolica in Italia: una risposta aderente alle più diverse esigenze religiose. Questo pluralismo trova soltanto un limite, per così dire, a sinistra, perché le posizioni nettamente innovatrici vengono mal tollerate dai funzionari della Chiesa Cattolica, ossia dal Clero.

A dimostrazione di questa diversità di posizione si può ad esempio citare il bollettino del Movimento Vedove Cristiane. Questo movimento è nato ad Imola ed ha la sua sede a villa S. Rita, una casa di riposo realizzata in anni recenti per quelle signore di religione cristiana che vogliono ricreare un clima più signorile di quello garantito dalle strutture pubbliche.

L'articolo in prima pagina di questo

minuscolo mensile riguarda la liturgia e la spiritualità della S. Messa; i sottotitoli che si susseguono nei mesi indicano il contenuto specifico: S. Messa e coerenza di vita, i riti della comunione, l'offerta di se stessi. Il secondo articolo, invece, è una nota mensile dedicata alla liturgia. Il terzo è una rubrica intitolata «E per noi vedovi?»; essa è nata di recente per rispondere positivamente alle proteste di un vedovo che si sentiva escluso da questo incontro fraterno tra persone che hanno lo stesso stato sociale. Non manca l'articolo missionario, presentato con un titolo avvincente:

«Vedove d'Imola e vedove d'Africa», oppure «Vedove d'Africa e vedove di Forlì». Dopo l'articolo conclusivo che sintetizza i temi dell'incontro mensile tra vedove, l'ultima pagina riporta l'orario delle Messe per vedove nella Diocesi di Imola, in quella di Bologna, ed in altre città conquistate di recente da questa nuova confraternita. Da ultimo le informazioni per i vedovi «I vedovi di Imola sono invitati alla S. Messa in suffragio alle spose defunte che sarà celebrata...»; ovviamente, per evitare ogni confusione, le vedove e i vedovi si incontrano tra loro in tempi diversi.



(foto di Gianni e Marco)

P.S.I. e urbanistica

È con questo titolo che Sabato Sera presenta il convegno che il PSI ha dedicato ai problemi urbanistici di Imola e del Comprensorio. In questo articolo vengono utilizzati marginalmente gli argomenti trattati nel convegno al fine di dimostrare questa tesi: esistono all'interno del PSI, due diverse impostazioni, impersonate l'una da Giorgio Ferri e l'altra da Augusto Fanti. Il primo esprime «giudizi drastici e spesso alla superficie dei fatti»; il secondo invece, assieme ad altri, è partito «da un giudizio più rigoroso e articolato sul passato per porre problemi che, in molti casi, sono reali». L'articolaista afferma che «Fu una scelta voluta (e giusta) quella di dare la priorità al raggiungimento di adeguati standards di servizi sociali» rispetto a quella di completare l'asse attrezzato. Egli ritiene inoltre «superficiale il giudizio sulla Pedagna» perché «si può parlare di quartiere dormitorio là dove la funzione residenziale è unica ed isolata», ciò non è accaduto nella Pedagna perché «si stanno realizzando due aree

direzionali».

Dopo aver preannunciato un convegno del PCI sullo stesso argomento, l'anonimo articolista teorizza la impossibilità per un partito di governo di ripensare criticamente alle scelte effettuate durante la gestione del potere: «quando mai questo PCI totalizzante ha adottato una sola decisione urbanistica che non fosse condivisa e adottata anche dai socialisti? Quando mai a Imola il PCI ha usato la sua maggioranza assoluta per imporre al PSI qualcosa attinente al PRG?» Essendo quindi il PSI partecipe del governo della città non si capisce per quale motivo non abbia dedicato tutte le sue energie ad innalzare un inno di gloria nei confronti delle scelte passate e dei suoi promotori, evitando accuratamente di mettere in evidenza le luci e le ombre di scelte urbanistiche non sempre coerenti.

Sul Nuovo Diario non è invece apparsa alcuna notizia riguardante questo convegno.

d.m.

IN MARGINE ALLA CRISI DEL P.D.U.P.

Come proseguire una esperienza politica autonoma

Lunedì 19 aprile nella sede del circolo culturale «Luigi Sassi» c'è stato il previsto incontro fra alcuni rappresentanti dei giornali locali e l'ex gruppo dirigente della sciolta federazione imolese del PDUP.

Ha relazionato il compagno Baruzzi che non ha tralasciato di riprendere i motivi che hanno portato la stragrande maggioranza degli iscritti ad abbandonare il PDUP.

Ha fatto un'analisi della situazione politico-sociale presente, caratterizzata a suo dire, da una caduta verticale della egemonia della classe operaia, incapace di operare da protagonista per il cambiamento.

Si è poi soffermato sui due partiti della sinistra storica PSI e PCI: il primo impegnato a migliorare l'immagine di sé, attraverso uno sforzo finalizzato a cogliere e coniugare i fenomeni di movimento che provengono dal tessuto sociale; il secondo, per i suoi radicamenti con la classe operaia, procede con cadenza e modi diversi e propone una terza via dai contorni evanescenti che attende di essere definita e dipanata.

Ha poi spiegato che la decisione di uscire dal PDUP è stata la risultante di una travagliata riflessione, nata dalla convinzione della propria impotenza come gruppo politico per rendere reale, a livello locale, la partecipazione alla

gestione della cosa pubblica.

Questa situazione aveva determinato un logoramento di energie non più sostenibile, onde la decisione di continuare l'esperienza politica in modo autonomo rispetto alle logiche e ai vincoli del partito.

È convinzione dell'ex gruppo dirigente che è possibile recuperare, attraverso la costituzione del circolo culturale, una certa originalità per meglio confrontarsi con i due partiti della sinistra storica e quanto di nuovo si metterà in movimento per la società del domani, ovviamente partendo da una puntuale analisi dei bisogni del territorio.

È parso di capire che, scartato il terreno delle sedi istituzionali, il circolo culturale si muoverà sul piano dei servizi, della salute e della trasformazione della vita.

Non è chiaro, invece, come ci si rapporterà con quei compagni che fino a ieri si sono riconosciuti intorno alle posizioni dell'ex gruppo dirigente del PDUP imolese, tenuto conto che non tutti hanno vissuto lo stesso travaglio.

Comunque come collettivo della «Lotta» seguiremo le sorti e l'attività dei compagni del circolo culturale, attenti come sempre a tutto ciò che si muove e fermenta nell'ambito dello schieramento di sinistra.

E.L.

Agenzia d'affari MAIARDI NELLO

VIA APPIA 61 - IMOLA - Tel. 30.9.94

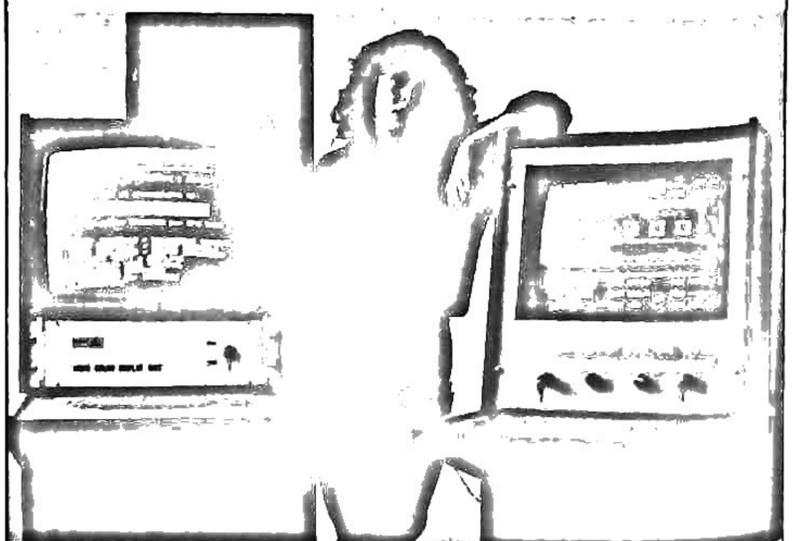
VENDESI

- Appartamento molto bello: 2 camera, sala, cucina, bagno, cantina, garage, in via Monte Bottegla n. 3
- Appartamento a Palazzuolo: 3 camera, salone, cucina con caminetto, tinello, ripostiglio, bagno, 2 balconi, 2 garages
- Appartamenti indipendenti di nuova costruzione
- Appartamenti in genere di tutti i tipi, anche con mutuo agevolato
- Sala giochi biliardi, ottimo locale, lavoro assicurato, arredamento bar nuovo sito in via Paolo Galeati, n. 4/6 Imola
- Bar tabacchi di grande lusso, ottimo affare
- Lavanderia con attrezzature moderne, zona centrale
- Affittasi capannoni via Emilia Piratello, con uffici
- Affittasi capannoni di tutte le misure mq. 250, 300, 400, 500 etc.
- Affittasi uffici, zona centro Imola



ELETTRONICA SANTERNO

Via Giuseppe Di Vittorio n. 3 - 40020 CASALFUMANESE (BOLOGNA) ITALY
 telefoni (0542) 86165/6/7 (ricerca automatica)



PRODUZIONE

- AZIONAMENTI PER MOTORI A CORRENTE CONTINUA a velocità variabile.
- CONVERTITORI STATICI CA/CC monofase e trifase per motori a c.c.
- INVERTER per regolazione velocità di motori trifase standard.
- AZIONAMENTI a TRANSISTORS.
- SISTEMI a MICROPROCESSORE.
- GRUPPI STATICI DI CONTINUITÀ.
- QUADRI SINOTTICI VIDEOGRAFICI COLORE.

«LA LOTTA»

Direttore Responsabile
 Carlo Maria Badini

Redazione e Amministrazione
 Viale P. Galeati 6 IMOLA - Tel. 34959
 Autorizz. del Tribunale di Bologna
 n. 2396 del 23-10-1954
 Spedizione in Abbonamento postale
 GRUPPO II
 Pubblicità inferiore al 70%
 Abbonamento annuale L. 15.000
 sostenitore L. 20.000
 CCP n. 25682404

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1982

Agenzia Pompe Funebri

Bonzi Ermes

Servizio diurno, notturno e festivo.
 Cremazioni. Allestimento camere ardenti.

GIÀ RAVANELLI

PIAZZA BIANCONCINI, 9 (OSSERVANZA)
 TEL. UFF. 22284-40977 IMOLA

Socialista — Antifascista — Una vita spesa per l'emancipazione del proletariato. L'avversione al fascismo — Gli arresti e le privazioni — La lotta in Francia. La partecipazione alla difesa della Repubblica Spagnola.

GIULIO VESPIGNANI - socialista - cittadino esemplare - sempre fedele a se stesso



Giulio Vespignani fra i garibaldini a Guadalupe - il 2° da sinistra a sedere

Scrivo queste brevi note per ricordare alle nuove generazioni ciò che è stato il movimento socialista e quale è stato l'apporto nostro alla conquista della libertà. Queste righe sono anche un omaggio a «Giulio» che con mio padre mi ha insegnato ad essere socialista e riformista e per quello che ha rappresentato per me «Giulio» negli anni della maturazione politica. Le note sono incomplete e racchiudono i pochi ricordi scritti che si sono salvati dalle tante perquisizioni dei fascisti e dei tedeschi e da quello che la memoria mi rimanda alla tante lunghe serate in compagnia di Lui quando, giovane socialista, mi sentivo e risentivo la storia della sua vita di combattente e di socialista. Questo prima o poi lo dovevo a Giulio, socialista modesto, morto povero ma ricco di animo e che la nostra città può mettere nel ricco albo dei tanti figli che l'hanno sempre servito dando tutto senza nulla chiedere. (a.b.)

La lunga lotta socialista

Giulio Vespignani nasce ad Imola il 9 luglio 1901 da una famiglia socialista dove la grande personalità di suo padre Roberto meglio conosciuto come «e Muri dal machin» per l'essere stato dirigente della Cooperativa Macchine diretta agli inizi del secolo da Romeo Galli, il grande animatore della Cooperazione imolese, si staglia con quella di sua madre, Erminia Zini, che per tutta la vita, al pari della sorella Norma, seguì i patimenti del marito prima e del figlio dopo, che via via in Italia sotto il fascismo, in Francia con Nenni e Saragat e tutti gli esuli, ed in Spagna poi lotteranno per una Italia migliore. Parlare di «Giulio» è difficile ed anche facile in un certo senso; è difficile in quanto le date, gli avvenimenti, dopo tanto tempo, si sono in parte scoloriti ed hanno perso molti connotati ma nello stesso tempo è facile in quanto Giulio è stato tanta parte della resistenza imolese in Italia, in Francia ed in Spagna ed è così meno difficile ritrovare documenti e testimonianze sulla sua azione.

La Francia

Dopo la lunga azione contro il fascismo Giulio Vespignani sente di potere continuare la sua lotta assieme agli antifascisti italiani fuori dal Paese sotto la dittatura fascista e nel 1931 parte per la Francia va a Parigi ed incontra Nullo Baldini (il grande cooperatore ravennate), incontra Nitti, Nenni, Saragat, Buozzi, Modigliani, Turati e via via tutto l'antifascismo italiano. Diventa amico e compagno fidato di Nenni, da lui sempre affettuosamente chiamato con il nome di battesimo di «Pietro» e di Saragat a cui sarà legato anche da missioni partigiane, quando Saragat prende in mano la direzione del PSI in terra di Francia. Con Nenni sente il momento decisivo della partenza verso la Spagna al momento della guerra civile e della lotta per la democrazia in quel paese. Quante volte «Giulio» mi ha raccontato i momenti di quella sera in cui rischiò la fucilazione in piazza Catalogna a Barcellona, quando fra i primi italiani giunti in Spagna si trovò fermato nella piazza da un plotone di anarchici spagnoli fra un crepitio di mitragliatrici e fucilate, in una Barcellona che si ribellava ai franchisti e che si ritrovava nei primi giorni di lotta in piedi a difendere la democrazia repubblicana «Furono momenti terribili — mi pare di sentire ancora le parole di Giulio — quando il plotone degli anarchici mi fermò e sentendomi parlare in italiano mi mise contro il muro pronto per essere fucilato». «Vidi che avevano la fascia rosso-nera anarchica e chiesi di Berneri, un anarchico italiano che poi perì nella fornace della guerra civile e solo quel nome mi salvò la vita in quanto venni portato, ricordava ancora Giulio, al Quartiere Generale anarchico e riconosciuto in base ad una lettera di credenziali di Nenni (allora segretario del PSI a Parigi) fui poi messo in

contatto con il Presidente del Consiglio della Spagna Repubblicana e portato fra gli antifascisti italiani che stavano preparando la Brigata Internazionale che tanto onore si fece poi in seguito».

GOVERN DE LA GENERALITAT DE CATALUNYA
BARCELONA 22 de Agosto de 1936
Questa autorizada, el compañero Vespignani Giulio para que pueda trasladarse a Madrid, con el fin de incorporarse a las Milicias Antifascistas de dicha Capital.
Se ruega a todos los militantes y compañeros que se le ponga impedimento alguno y se le quede caso de requerirlo.

EL COMITE CENTRAL DE MILICIAS ANTIFASCISTAS DE CATALUNYA
DEPARTAMENT DE GUERRA (SECCIONS DE OPERACIONES)



La battaglia di Guadalajara

Era l'episodio militare di cui Giulio parlava con orgoglio in quanto in quella prima battaglia fra italiani (nell'altra sponda si trovavano le truppe di Mussolini) e che diede la dimostrazione della partecipazione italiana in Spagna poi stigmatizzata dall'Assemblea delle Nazioni a Ginevra sulla base delle testimonianze dei prigionieri catturati. I primi prigionieri furono catturati proprio dalla compagnia di Giulio ed il primo catturato fu preso in consegna da Giulio, lui che era Commissario Politico e primo responsabile dell'azione in atto. Giulio ci raccontava come avvenne la sortita, alla sera sul fronte con una pattuglia in azione «esterna» sulle linee fasciste dirette da lui (con l'unica arma che



Giulio Vespignani in piazza Catalunya a Barcellona

possedeva una modestissima c.7 e 65). L'impatto fu fortunato e conoscendo Giulio la parola d'ordine «Ottobre avanti» dei fascisti fu facile catturarli tutti e portarli prima al comando dietro le linee e poi a Barcellona. Azione dunque di grande prestigio, medaglia o ricompensa in vista? No nulla di tutto ciò quando ricordavo questo a Giulio mi veniva sempre la solita risposta negativa di tutta una vita spesa per la causa e non per le medaglie.

La missione Saragat

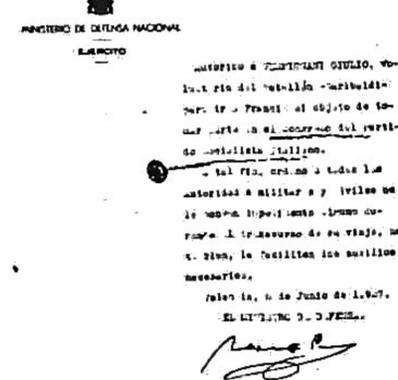
Giulio è ancora in Francia, rientrerà nel giugno del 1943 e quando a Mentone passa sotto la giurisdizione italiana cambia la sua vita di ricercato in catturato dalla milizia fascista che lo mette praticamente nella lista nera dei fuoriusciti, in Francia Saragat nella zona occupata dalle truppe di Petain tiene le file dell'organizzazione antifascista e socialista e con Nenni e Giulio organizza la lotta. C'è una azione rischiosa e Saragat e Giulio debbono compierla portando materiale da Tolosa a Marsiglia. Lui Giulio da Tolosa fino ad un paesino a metà strada e, Saragat fino a Marsiglia. Lo scambio avviene puntualmente e il segnale che l'operazione è avvenuta sarà costituito da una cartolina del porto marsigliese con la scritta «tanti saluti Giuseppe». Diversi giorni tardò ad arrivare (erano periodi dove i bombardamenti sulle linee ferroviarie allungavano i tempi di trasferimento di tutti) la innocente missiva, poi finalmente con lei la certezza che la missione era compiuta.

La Liberazione

Arriva con «Giulio» operaio, partigiano, antifascista (incarcerato dal 29.4.44 al 4.7.44) che nulla chiede al partito per quello che ha fatto per la sua città e per il paese. Modesto, a volte anche umile si rifugia a Milano e diventa operaio alla Olivetti. Sono anni duri e di sofferenza per lui che aveva sognato una Italia diversa, sono gli anni in cui «Pietro» e «Giuseppe» diventano sempre più Nenni e più Saragat e sono anche gli anni della divisione del socialismo e della guerra fredda. Lui torna sempre più spesso ad Imola e quando ha tempo fa puntate a Roma, dove (ritrova Nenni e tutti gli antifascisti della Spagna e dell'esilio in Francia), si avvicina al gruppo dei cooperatori socialisti e anche ai giovani, a chi scrive queste note a Giorgio Baroncini, ad Ivan Cervellati a Lao Poletti ed a tanti altri, lui che ci insegna cosa significa essere socialisti ed onesti verso se stessi e verso chi soffre e nulla ha. Sono gli anni delle lunghe conversazioni serali in sua compagnia e con Anselmo Galassi, un altro antifascista, un altro modesto ma eccezionale compagno che sarà sempre tardi fare parlare perché ci dica come era quell'Italia antifascista che lui a Milano, con i fratelli Rosselli ebbe modo di conoscere prima della bufera.

Per questo ho voluto scrivere queste brevi e forse sconclusionate note su Giulio che rimane uno dei figli migliori di Imola.

Per questo i socialisti si onorano di averlo



Le foto sono dell'archivio storico della Federazione del PSI di Imola

avuto fra di loro, povero, modesto ma ricco di animo espressione vera di una società per la quale Giulio ha lottato per tutta la vita. Andrea Bandini

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

CASTEL GUELFO: 25 APRILE 1982

Il Sindaco Socialista apre le manifestazioni commemorative della Resistenza

Ci ritroviamo quest'oggi, com'è consuetudine, a celebrare l'anniversario della liberazione; ma questa manifestazione, e le altre che si tengono negli otomila Comuni italiani, non devono rappresentare per noi un semplice momento commemorativo.

Oggi inaugureremo un monumento che abbiamo collocato in via Caduti dalla Resistenza e che porta una lapide sulla quale sta scritto: «Il Comune di Castel Guelfo alla Resistenza».

Ebbene, qualcuno mi ha chiesto se era proprio il caso di fare un monumento dopo trentasette anni.

Gli ho risposto di Sì.

Ho risposto che noi crediamo che l'antifascismo militante, la lotta per l'autodeterminazione dei popoli, la fede nella democrazia, siano valori da celebrare ora come trentasette anni fa.

E non solo: ma possiamo andare ancora più indietro nel tempo, nella storia della nostra nazione, una storia che testimonia una lotta incessante per la conquista della democrazia e delle libertà civili.

A questo proposito, ritengo sia doveroso ricordare un eroe della nostra patria di cui quest'anno si celebra il centenario della morte: Giuseppe Garibaldi.

Garibaldi che noi tutti conosciamo per la spedizione dei Mille, per essere l'eroe dei due mondi, come una sorta di bucaniere e di avventuriero.

Ebbene Garibaldi, più di un secolo fa, affrontò questi problemi non ancora risolti nel nostro tempo; e, guidato dal suo amore per la libertà, fu l'artefice di una vigorosa politica di pace.

Fu Garibaldi, infatti, che nel 1867, a Ginevra propose un'assemblea permanente in cui tutti gli stati avessero libera e democratica rappresentanza, che nel 1872 lanciò l'appello per una lega della democrazia contro la politica della destra economica, è Garibaldi, coi suoi ideali di socialismo umanitario, il tenace assertore dei diritti dei popoli oppressi, il difensore convinto di ogni processo di liberazione e di risorgimento nazionale.

Ecco: pensiamo a tutto ciò e pensiamo a quanto sia importante ancora oggi

celebrare questi valori che troppo spesso vediamo calpestati dentro e fuori del nostro paese.

In questi ultimi anni, in particolare, la democrazia in Italia ha conosciuto momenti tristi, e la lezione che ci deriva dalla storia, oggi deve insegnarci a smascherare e ad abbattere il terrorismo.

Questa è la liberazione che ci attendiamo oggi, questo ci insegna il sacrificio di tanti che per questi valori umani hanno dato la vita.

Non vogliamo togliere spazio all'oratore ufficiale: Onorevole Enrico Guandani, ma, prima di cedergli il microfono, vorrei ringraziare i dipendenti comunali e quanti si sono prestati volontariamente e gratuitamente per ultimare in tempi veramente brevi il momento che andiamo ad inaugurare.

Turismo e sviluppo economico

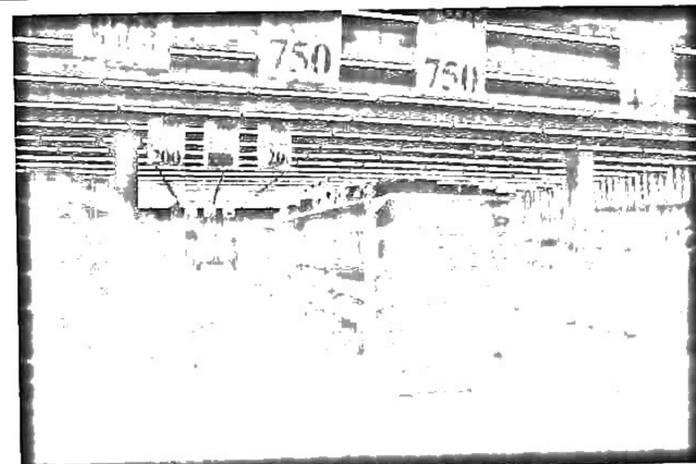
Sabato 8 maggio 1982 avrà luogo presso il Ridotto del Teatro Comunale di Imola un convegno sul seguente tema: «Il Turismo come fattore di valorizzazione e di complemento dello sviluppo economico del territorio». Esso è organizzato dal Comprensorio Imolese unitamente al Comitato di Coordinamento Città d'Arte, Appennino, Terme dell'Emilia Romagna e dalla Regione Emilia Romagna e si svolgerà secondo il seguente programma: ore 9,30, presiede Giovanni Landi (Presidente Comprensorio Imolese); introduce il dr. Giacomo Bugané (Assessore al Turismo del Comune di Imola). Relazioni: «Il turismo e le emergenze artistiche e naturali del territorio imolese»: Aldo D'Alfonso (Presidente del Comitato di Coordinamento Città d'Arte, Appennino dell'Emilia Romagna). «Terme e turismo», dr. Enrico Cabassi, (direttore Laboratorio Analisi delle Terme di Tabiano). «Il turismo Congressuale»: Giampaolo Testa, (Presidente della Società Palazzo dei Congressi di Bologna). Ore 17: intervento dell'Assessore al Turismo della Regione Emilia Romagna Radames Costa.

ANCARANI

CALZATURE

UOMO ■ DONNA ■ BAMBINO

Via Gramsci, 14 Castelguelfo (BO)



SUPERETTE
SELF SERVICE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 Imola (Italy)
via selice 102 - tel. 26540 - tlx 52118

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI

Taccuino

La settimana dal 29 aprile
al 5 maggio

Il sole si alza alle 6,10 e cala alle 20,08

Le festività

Sabato 1 maggio: Festa dei Lavoratori.

I mercati

A Imola: martedì - giovedì - sabato
A Sassoleone: sabato
A C. S. Pietro: lunedì
A Fontanelice: venerdì
A Castel del Rio: mercoledì
A Mordano: lunedì
A Bubano: giovedì

Farmacie di turno

Fino al 2 maggio: farm. Bartolotti.
Il sabato: farm. Gandolfi, farm. Pifferi, farm. Cappuccini.
Dal 2 maggio: farm. Annunziata, farm. Com. Nardozzi, farm. Com. S. Spirito.

Stato Civile

Sono nati: Casamenti Cristian; Dal Fiume Valentina; Piancastelli Daniele; Pitzalis Mery; Rosignoli Giulia; Tronconi Michel.

Si sposeranno: Cardoni Gino (guardia finanza) con Salvini Alessandra (commercianta); Catignani Nicola (meccanico) con Zuffa Tiziana (impiegata); D'Ercole Nicola (impiegato) con Masi Paola (insegnante); Fabbri Corrado (meccanico) con Turricchia Carla (impiegata); Galassi Gabriele (ceramista) con Marangoni Marinella (impiegata); Gambetti Roberto (coldiretto) con Raspanti Loretta (insegnante); Liverani Paolo (studente) con Bertocci Annarita (impiegata); Marino Angiolino (imbianchino) con Pozzato Giuseppina (impiegata); Zavaglia Bruno (ingegnere) con Gaddoni Idana (insegnante).

Si sono sposati: Boschi Davide con Malavolti Maria; Della Vecchia Agostino con Neggiani Carla; Franceschelli Ernes con Pratella Laura; Gavanelli Valter con Montanari Monica; Mancini Flaviano con Tani Rosanna; Mirri Luigi con Milina Donatella; Montanari Silvano con Grilli Anna; Saviotti Domenico con Minghini Elena; Tampieri Gualtiero con Macchiavelli Oriella; Terziari Ugo con Minganti Elvira.

Sono deceduti: Botti Adele - 1892; Franceschelli Clotilde - 1896; Pasi Mario - 1914; Savorani Neverino - 1914.

Cose d'altri tempi

1 Maggio (da il Diario del 4 Maggio 1901).

«Il sig. Carlo Acquaderni il 1° Maggio ha voluto che i suoi operai celebrassero la festa del lavoro; ma con doppio carattere civile e cristiano. Sulle 10 li ha raccolti tutti nel suo oratorio domestico ad assistere alla S. Messa e dare principio al Mese Mariano, ed a Mezzogiorno in casa a fratello banchetto, a cui ha partecipato egli stesso, come commensale, ed hanno servito le sue signorine e la Istitutrice tedesca, ed hanno presentato la sua gentile signora gentilissima ed il Conte Guerrini di Forlì fidanzato della maggiore delle signorine Acquaderni. Fra gli operai sedeva anche il vs. direttore a fianco del sig. Acquaderni, al quale gli occhi sorridevano d'insolita gioia».

CENTRO SOCIALE TOZZONA

Giovedì 6 maggio, ore 20,30
ASSEMBLEA - DIBATTITO
su «L'insegnamento della religione nelle scuole elementari: problemi e progetti». Introducono il dibattito DANIELE BASSI consigliere della Circostrizione Cappuccini
VALTER BARUZZI insegnante della scuola elementare di Chiusura

Il Centro Sociale - Polisportiva «La Tozzona» organizza il 1° corso di Tennis per sportivi dai 15 anni in poi. Il corso avrà inizio il 19 maggio e si concluderà il 30 giugno, presso il Campo Polivalente del Centro Sociale Tozzona.

Le iscrizioni si ricevono presso il Centro Sociale tutti i giorni escluso il lunedì, e presso Bruman 2 - Centro Intermedio Imolese, V.le Carducci 103.

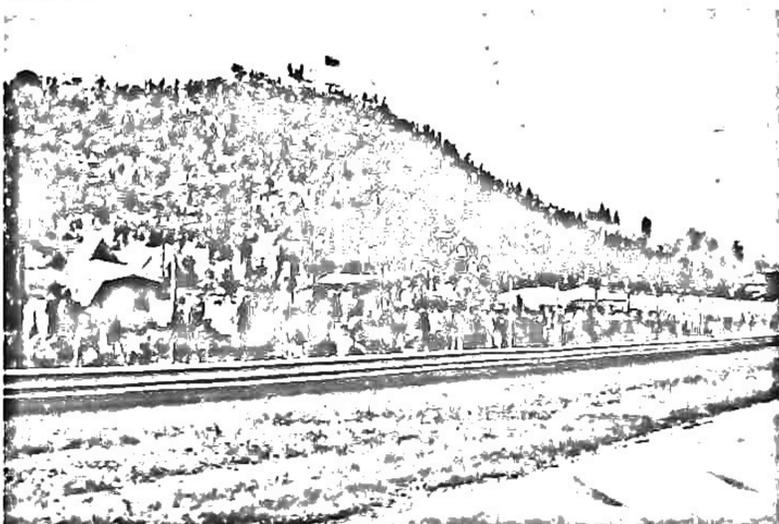
La quota di iscrizione di L. 17.000, comprensiva del tesserino assicurativo, copre la durata di tredici ore di lezione.

IN BREVE DAL COMPENSORIO

100.000 all'Autodromo

È stata la grande giornata dello sport imolese con l'arrivo di gruppi di sportivi da tutta l'Italia del nord e con una nutrita rappresentanza anche di stranieri giunti ad Imola per la disputa della gara di Formula 1.

Gran d'affare per le forze dell'ordine impegnate su tutti i fronti e pieno assoluto di auto e pullman. Pullman nel piazzale della Rocca e nella Zona del Liceo Scientifico e dell'ITC L. Paolini come pure gran pionenone in viale Leopardi. Campeggio e parcheggi stracolmi nelle zone adiacenti al «Dino Ferrari» come pure grande attività gastronomica fuori e dentro il circuito.



Così si presentava domenica la curva della Rivazza gremita di folla in occasione del G.P. di San Marino
(foto di Gianni e Marco)

Acqua bollente sulle gambe

Mentre stava lavorando in cucina la cinquantenne Angela Bassani domiciliata in Via Zolino n. 15 si rovesciava addosso acqua bollente e si procurava una serie di ustioni di 2° e 3° grado agli arti inferiori.

Muore in moto alla «Selva»

Grave incidente mortale in località «Selva» di Imola sulla via Emilia. Nel pomeriggio di domenica il 39enne Bruno Marini coniugato con due figli di 15 e 6 anni ed abitante ad Imola in Viale Maria Zanotti 3/a in sella alla sua motocicletta tamponava violentemente una Giulietta che lo precedeva e che aveva iniziato a rallentare per immettersi su una laterale sinistra.

Dall'urto violento il Morini riportava la frattura della base cranica e benché subito trasportato all'Ospedale Civile di Imola vi giungeva cadavere.

Piatto e Ceramiche

Visto che siamo in periodo di pubblicità e di azione promozionale ci sembra giusto che come ha fatto la Fiera del Santerno con i vini tipici che anche altre industrie e attività debbano sfruttare il numero pubblico che conviene ad Imola e può essere utilizzata per farne una forma di pubblicità. È solo una idea ma pensiamo come per tanti sportivi una «ceramica» ricordo andrebbe sicuramente a ruba e forse anche con un pubblico ridotto ma certamente esigente anche ceramiche artistiche potrebbero trovare un loro mercato.

Tasmonato auto

Luca Benericetti di 14 anni abitante in Imola in Via 14 Aprile n. 25 per poco non si procurava danni ancora maggiori quando alla guida del suo ciclomotore, mentre percorreva la Via Volta, ha tamponato la Fiat targata Bo 818814 che risultava parcheggiata sul ciglio della strada.

Il Benericetti non ha visto l'ostacolo e l'impatto è stato inevitabile. Dopo una rovinosa caduta questi è rimasto a terra privo di sensi ed è stato trasportato all'Ospedale Civile dove è stato ricoverato con una prognosi di 15 giorni per trauma cranico-facciale e pluricontusivo con abrasioni multiple e stato di choc.

Stand Fiera Santerno

Allestito in Piazzale Michelangelo lo stand della Fiera del Santerno per la vendita di bottiglie di Trebbiano - Lambrusco e Sangiovese. È il primo appuntamento con la vendita di prodotti della nostra terra e che ci sembra abbia fatto bene la Fiera del Santerno a proporre ai tanti che affollano la vasta platea del «Dino Ferrari» per le manifestazioni motoristiche.

I Carabinieri di Imola hanno rinvenuto in un'auto 5 pistole e cartucce corazzate



(foto di Gianni e Marco)

ORARIO DEI TRENI

Da Imola per Bologna: 2,20 (D); 4,58 (L); 5,18 (E); 5,58 (L); 6,47 (L); 7,06 (D); 7,36 (D); 8,05 (L); 8,51 (L); 9,31 (D); 10,20 (D); 11,30 (L); 12,20 (L); 12,41 (E); 13,22 (L); 14,09 (L); 14,43 (L); 15,22 (D); 17,47 (L); 18,57 (D); 19,11 (D); 19,57 (L); 22,37 (L); 23,40 (D).

*Per Milano - * Feriale

Da Bologna per Imola: 0,40 (L) - 2,07 (E) - 4,43 (L) - 5,07 (D) - 6,00 (F) - 6,13 (D) - 6,36 (D) - 6,58 (L) - 8,02 (D) - 8,25 (D) - 8,31 (L) - 9,13 (E) - 11,57 (D) - 12,07 (L) - 12,42 (D) - 13,00 (D) - 13,15 (L) - 14,21 (L) - 15,00 (D) - 16,40 (L) - 17,13 (D) - 17,38 (L) - 18,40 (L) - 19,26 (L) - 19,40 (D) - 21,12 (E) - 21,18 (D) - 22,09 (D) - 23,02 (L).

*Feriale - □ Solo 1° classe.

Da Imola per Rimini: 1,08 (L); 2,34 (E); 5,16 (L); 5,35 (D); 6,31 (L); 6,59 (D); 7,35 (L); 8,27 (D); 9,07 (L); 12,20 (D); 12,46 (L); 13,27 (D); 13,48 (L); 14,54 (L); 15,27 (D); 17,14 (L); 18,13 (L); 19,15 (L); 20,10 (D); 21,37 (E).

* Feriale

ORARIO AUTOBUS

Da Imola per Castel San Pietro Terme - Bologna:
Feriali: 5,30; 5,45; 6,15; 6,30; 6,45 (escluso sabato); 7,00; 7,15 (escluso sabato); 7,30; 7,45 (escluso sabato); 8,00; 8,30; 9,00; 9,30; 10,00; 10,30; 11,00; 11,30; 12,00; 12,30; 13,00; 13,30; 14,00; 14,30; 15,00; 15,30; 16,00; 16,30; 17,00; 17,30; 18,00; 18,30; 19,00; 19,30; 20,00.
Festivi: 5,30; 6,40; 8,30; 10,20; 11,40; 13,20; 14,30; 15,40; 17,10; 18,10; 19,10; 20,10.

Da Bologna per Castel San Pietro Terme - Imola:
Feriali: 6,00; 6,15 (escluso sabato); 6,30; 6,45; 7,00; 7,15; 7,30 (escluso sabato - sospeso dal 1-8 al 30-8); 7,45; 8,00; (escluso sabato - sospeso dal 1-8 al 30-8); 8,15; 8,45; 9,15; 9,45; 10,15; 10,45; 11,15; 11,45; 12,15; 12,45; 13,00; 13,15; 13,45; 14,15; 14,45; 15,15; 15,45; 16,15; 16,45; 17 (escluso sabato); 17,15; 17,45; 18,15; 18,45; 19,15; 19,45; 20,15.
Festivi: 7,15; 8,15; 9,45; 10,30; 12,15; 13,20; 14,30; 16,00; 17,00; 18,00; 19,00; 19,40; 20,20.

Arrivano anche i brasiliani

C'erano anche i brasiliani al «Dino Ferrari» con tanto di bandiera e con musica tipica alla pari poi tedeschi, austriaci e nutrito il gruppo dei rappresentanti la Francia venuti tutti a fare il tifo per le Renault e che alle fine ha gioito per la vittoria di Pironi.

Piadine e panini

Negozi aperti con tanto di cartelli recanti le solite due scritte «panini e bibite». Non sappiamo se i panini siano andati tutti venduti (anche se da informazioni sicure ci sono stati fornai che hanno lavorato sodo con un aumento notevole nella produzione fin dal sabato sera) ma per le bibite il tempo abbastanza fresco non ha certamente prodotto una vendita record. Sarebbe forse andato meglio la vendita di buon vino di Romagna ma si sa che per i giovani tifosi delle Ferrari e delle Renault vale forse di più una coca-cola o una sprit che non albana e lambrusco.

Nonno e nipote a terra dalla bicicletta

È andata abbastanza bene a nonno e nipote dopo una caduta che poteva avere anche conseguenze più gravi. È accaduto che Settimo Tagliaferri di 53 anni abitante in Imola in via Monte Battaglia 46 con il nipote Devis Tagliaferri di 9 anni abitante in via Quarto 17 si portava in giro per la città, ad un certo punto il nipote metteva un piede fra i raggi della ruota anteriore della bici provocando la caduta rovinosa a terra sull'asfalto di nonno e nipote.

È uscito melconcio il nonno che ne avrà per 35 giorni con la frattura del polso sinistro e una serie di contusioni cranio-facciali ed escoriazioni varie agli arti superiori.

Per il piccolo Davis Tagliaferri solo una contusione al piede che era andato inavvertitamente nella ruota anteriore della bicicletta del nonno.

PRO CASA DI RIPOSO

In m. di Gino Balduzzi, la sorella, 1.000.000 - In m. del marito Ugo, Cane-pa Alice, 3.000 - In m. di Gherardi Armando, Monduzzi Rino e fam., 3.000; Nunzia Caprara e figli, 50.000; Olga, Iolanda, Dorina e Nella, 20.000; Guglielma e Mafalda, 3.000 - In m. di Alpi Serafino, la moglie Elena, 10.000 - In m. di Pirazzini Francesco, la moglie, 5.000 - In m. dello zio Ezio, Fam. Marfisi Vittorio, 25.000 - In m. di Franceschelli Clotilde, Molinazzi Virginia, e le figlie Pina e Giovanna, 5.000 - In m. di Poletti Isabella, Fam. Grumoli, 10.000 - In m. di Rosanna Ghini, Anna Tagliani, 3.000.

Nuove tariffe per i barbieri

La Categoria dei Barbieri della Zona Imolese, a distanza di oltre sei mesi all'aggiornamento delle tariffe in vigore nella Provincia di Bologna (1° ottobre 1981) ha deciso di recepire le tariffe Minime Provinciali.

Le nuove tariffe minime di prestazione in vigore dal 1° maggio 1982

BARBA	L. 3.000
BARBA SFUMATA	L. 4.000
TAGLIO DEI CAPELLI	L. 6.500
SHAMPO	L. 4.500

Ristorante Rocchi

Completamente rinnovato

Specialità locali e internazionali sale riservate per banchetti, matrimoni, cene, comunioni e riunioni d'affari.

Imola - Piazza Caduti Libertà

Prenotazioni tel. 0542-23236 - Giovedì chiuso



ARMANDO MANICCHIA
Pelliccerie - Pelletterie

40026 IMOLA (BO) - Via F. Orsini, 9 - Telefono 0542/35029

CINEMA

ASTORIA
Conan il barbaro
con Arnold Schwarzenegger

CRISTALLO
Banana Joe
con Bud Spencer

MODERNISSIMO
Vieni avanti cretino
con Lino Banfi

CENTRALE
Sballato, gasato, completamente fuso
con Edwige Fenech e E.M. Salerno

GUIDA TV

Giovedì 29 aprile

Canale 1 ore 20,40 Flash, gioco a premi ideato da Mike Bongiorno;
ore 21,45 L'isola del gabbiano (sceneggiato)

Canale 2 ore 20,40 Hill Street giorno e notte (telefilm);
ore 21,40 TG2 Dossier;
ore 22,30 Stereo 2

Canale 3 ore 20,40 Mostra di Renato Guttuso
Telesanterno ore 20,30 Custer (telefilm)
ore 21,30 Bravissimo, film con A. Sordi
Canale 5 ore 20,30 Dallas (telefilm)
ore 21,30 Fronte del porto, film con M. Brando

Venerdì 30 aprile

Canale 1 ore 20,40 Tam tam
ore 21,30 A sangue freddo, di Richard Brooks

Canale 2 ore 20,40 Portobello
ore 22,45 I mercenari (telefilm)
Telesanterno ore 20,30 Agente Pepper (telefilm)

ore 21,30 Ziegfeld Girls - Le fanciulle delle folie (film)
Canale 5 ore 21,30 La vita privata di Henry Orient (film)

Sabato 1 maggio

Canale 1 ore 20,40 Hollywood, Hollywood (film musicale)
ore 21,50 Speciale TGI

Canale 2 ore 20,40 I misteri di Parigi (sceneggiato)
ore 21,40 Tre fratelli (film)
Telesanterno ore 21,30 Ed è subito sabato (condotto da D. Piombi)

Canale 5 ore 21,30 La via del West (film)

Domenica 2 maggio

Canale 1 ore 20,40 Andreana (Sceneggiato)
ore 22,50 Concerto dal vivo (Franco Battiato)

Canale 2 ore 20,40 Lady Magic (con Ornella Vanoni)
Canale 5 ore 20,30 Magnum P.I. (telefilm)

ore 21,30 Anastasia (film) con Yul Brynner

Lunedì 3 maggio

Canale 1 ore 20,40 Agente Speciale Mr. Intosh (film) con Paul Newman
Canale 2 ore 20,40 Mixer (Rotocalco televisivo)

Canale 5 ore 20,30 Gli ammutinati del Bounty (film)
ore 22,30 Lou Grant (telefilm)

IN OCCASIONE DEL 1° MAGGIO

Blues in piazza

Dopo la scissione avvenuta in questi giorni nella *Treves Blues Band*, i gruppi più rappresentativi di blues italiano rimangono i *Toffoletti's Blues Society* e *Andy J. Forest* che avremo occasione di sentire in piazza il 1° maggio nell'ambito della manifestazione promossa dalla CGIL di Imola.

Toffoletti da oltre 10 anni sulla scena musicale è il più emblematico dei musicisti di questo giovane blues italiano, che sta riscuotendo sempre maggiori consensi. Ha cominciato la sua carriera in Inghilterra suonando con i più autorevoli blues-men bianchi (Alexis Korner e Long John Baldy). L'ultimo suo LP (il quarto) che si intitola *Birth Day Album* contiene una session con alcuni grandi musicisti italiani e stranieri (Paul Jones, Jorma Kaukonen ecc.) ed è un album di vera pregevole fattura. Suoneranno in quartetto.

Andy J. Forest: giovane armonicista

newyorkese, sicuramente il migliore armonicista oggi in Italia. Ha al suo attivo già 3 LP più una serie di collaborazioni con alcuni cantautori italiani (tra cui F. De André e P. Bertoli). Il suo è un ritmo and blues «sanguigno» e «trascinante» come pochi riescono ad esprimere e che merita veramente un ascolto e uno «slego». La band è formata da 7 elementi.

Suoneranno inoltre anche alcuni gruppi locali.

Ci sembra questa una cosa giusta che serve a valorizzare anche gli sforzi e i tentativi talvolta non privi di feeling, dei nostri blues men imolesi.

Ricordiamo la *South Side B.B.* e la *Blues-Light* in cui sono presenti alcuni elementi che lasciano ben sperare.

Tutti in piazza quindi perché se il blues merita sempre, questa volta merita di più.

Ermanno Costa

Sabato scorso tombola in Piazza



(foto Gianni e Marco)

Concorso fotografico

La Sezione imolese del WWF comunica che, a seguito delle numerose richieste, le iscrizioni al 1° CONCORSO FOTOGRAFICO organizzato da questa sezione sul tema: «I bacini dei fiumi Sillaro e Santerno, il paesaggio, l'inquinamento ambientale, la flora e la fauna» sono prorogate fino a mercoledì 12 maggio.

Le opere si possono inviare presso la sede di Via Fratelli Bandiera, 19 (tutti i giorni escluso sabato e domenica - dalle ore 16,30 alle 19) o presso Marino Morsiani - Via Sgalarazza, 13 - Imola.

2° Corso

di avviamento e specializzazione al pattinaggio a rotelle veloce - artistico

presso la pista «La Tozzona», per bambini dai 5 anni in poi.

Inizio del Corso il 4 maggio 1982.

Il Corso verrà svolto da allenatori e preparatori qualificati nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 19 alle 21.

Iscrizioni: si ricevono presso il Centro Sociale «La Tozzona» nei giorni di Martedì e Mercoledì dalle ore 19 alle 21 e il Sabato pomeriggio, unitamente al versamento di L. 20.000 comprensivo del tesserino assicurativo.

Incubatoio «SELICE»

della
Avicola Selice S.p.A.
cap sociale 2.430.000.000 int. versati

S.S. 610, Selice, 1/b
Tel. (0542) 81010 tre linee
40020 BUBANO (BO)

PULCINI
SUPER
PESANTI
HUBBARD
E AA. R



Centri di moltiplicazione:

- Via Colombarone Canale, 1 - Tel. 0542/81070 - Bubano
- Via Viazza, 2 - Tel. 0542/81173 - Bubano
- Via Valentonia - Tel. 0542/51517 - Mordano
- Via Aralda Coppe - Tel. 0542/51517 - Mordano
- Via Rondanina - Imola

FESTA di PRIMAVERA

SAGRA
DEGLI AQUILONI
con il patrocinio del Comune di MORDANO

* ore 9.45 - in piazza D. Cassani - attività espressive e giochi per bambini *
* lancio degli Aquiloni - verranno premiati l'aquilone più originale, il più piccolo e il più completo *
* stand gastronomico *
* concorso fotografico * Festa di Primavera *
* PREL A PORTER *

BUBANO 2 MAG. 1982

MOSTRA: Scrivere a Imola

La Mostra di Scrittori Imolesi, che l'Ufficio Decentramento sta organizzando per conto del Quartiere Piratello, verrà inaugurata nell'ultima settimana di maggio presso la Scuola Elementare Rubri di Zolino.

Si invitano pertanto gli Autori che ancora non l'avessero fatto a prendere contatto al più presto con l'Ufficio Decentramento del Comune (tel. 26380 int. 235 (a cui dovranno essere portati i volumi per l'esposizione).

Si sottolinea che la mostra avrà anche un carattere di Mostra-Mercato e che sono in preparazione tre serate in cui il pubblico si incontrerà con alcuni Autori sugli argomenti della Fiaba, la Resistenza, il Folclore locale.

L'ULTIMO SPETTACOLO DEL DAGGIDE

Il gioco tirannico e perverso di Edipo

Solo un gruppo teatrale come il Daggide poteva riuscire a fare della tragedia sofoclea uno spettacolo che equilibra mirabilmente il tragico e il comico, il «classico» e il «moderno», il «colto» e il «popolare».

Da anni questo gruppo ha fatto, della ricerca di una nuova forma teatrale, il principale obiettivo della propria esistenza, riuscendo senza dubbio a creare una macchina teatrale dalla tecnica infallibile per quel che riguarda i risultati spettacolari.

Così questo spettacolo può essere letto attraverso questa forma oppure, per la gioia del critico colto, come una moderna versione della tragedia di Sofocle.

Andiamo con ordine: poniamo che un gruppo di professionisti, intendo di bravi attori, decida di giocare con la vicenda di Edipo, senza trascurare in questo gioco le relazioni, i rapporti, (anche, perché no, personali) che li legano: naturale presupposto del gioco è la conoscenza della vicenda sofoclea il cui tempo però è continuamente trasgredito con battute, riferimenti, improvvisazioni, ammiccamenti alla società attuale alla quale potrebbe addirittura riferirsi l'intreccio. Ciascun attore sarà un personaggio e avrà tutto lo spazio per aggiungere o togliere, arricchendone o impoverendone il carattere e la psicologia. È evidente che ciascun attore dovrà relazionarsi oltre che alla vicenda, anche, rigorosamente e consequenzialmente, al personaggio col quale si trova in scena.

Appare chiaro quindi, con questa struttura sia necessaria, non solo con-

centrazione e conoscenza profonda dell'altro, ma attenzione e capacità relazionale: pena le cadute di tensione drammatica o i monologhi inconcludenti. Gli attori del Daggide hanno largamente superato questi rischi.

Che ne è allora di Edipo? Enzo Vetrono ne fa un autentico tiranno prevaricatore, colterico col rappresentante del popolo (un Antonio LoPresti sempre straordinario nel rapporto col pubblico) che lo guida, con la consapevole paura della inevitabilità della tragedia, ad incontrare un Creonte-dandy logorroico, un'incredibile civettuola (qui è donna) Tiresia che rivela ad Edipo la verità dopo che lui l'ha violentata (con effetto esilarante), ed infine Giocasta che lo accusa di paranoia e di masochismo nella ricerca di una verità, che (tutti lo sapevano) lo distruggerà. Tutti i diversi personaggi non risparmiano battute, toni, movimenti che trascinano letteralmente il pubblico che forse non sa che la sera successiva, lo spettacolo, nei riferimenti, nelle battute, nei giochi di parole, negli ammiccamenti, sarà diverso.

Dunque gli attori conoscevano la storia di Edipo e si sono divertiti facendo divertire con le infinite variazioni... e se una sera allo spettacolo, quando Edipo parodiando, in modo splendido, la ricerca dell'assassino di Laio, ottenesse risposta al buffo editto da qualcuno del pubblico, reo confesso del delitto? Allora potremmo dire con gioia che il gioco si sta diffondendo

Lamberto Montanari

Splendori e miserie di una città di provincia

Il gruppo di Attività permanente di via Fratelli Bandiera, 8 a Imola, ha organizzato un concorso fotografico il cui titolo, un poco ironico, è un invito all'uso dell'apparecchio fotografico diverso dal solido.

Accanto al tema «Splendori e miserie di una città di provincia» è previsto un tema liberamente scelto dai partecipanti.

Tutti sono invitati a scoprire attraverso «l'occhio fotografico» gli aspetti più significativi dell'ambiente urbano, i

comportamenti, la vita dei suoi abitanti, abituandosi ad usare la fotografia come particolare strumento espressivo.

Le opere devono essere consegnate (formato stampa, b.n. o colori, minimo 12,7 x 17,8) entro il 14 maggio 82 in via Fratelli Bandiera, 8; quota di partecipazione: tema a titolo L. 3.000, tema libero L. 4.000, entrambi i temi L. 4.500. Il modulo di partecipazione ed ulteriori informazioni in via F. Bandiera. Sono previsti premi interessanti e una mostra delle opere presentate.

MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

linee complete per la fabbricazione
di tappi a corona e capsule a vite



SACMI

SACMI COOP - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26480 (5 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amedeo, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

VILLA CLELIA Non disperdiamo un patrimonio culturale che appartiene a tutta la città

Noi appartenenti al Gruppo per la valorizzazione dei Beni culturali del comprensorio imolese, intendiamo manifestare la nostra preoccupazione per la sorte dei reperti archeologici di Villa Clelia e sulla definitiva sistemazione dell'area archeologica.

Certo, senza entrare in merito a competenze e responsabilità delle Soprintendenze che hanno giurisdizione nei lavori, pensiamo che sia ora di definire la sorte dei rinvenimenti che tanta influenza hanno avuto nella riscoperta della storia locale.

Prestando volontariamente la nostra opera, affinché la campagna di scavi potesse avanzare alacremente ad di là di quelle che potevano essere le pastoie burocratiche e finanziarie, intendemmo anche portare a conoscenza della cittadinanza quale apporto poteva venire dal privato alla riscoperta della storia e del patrimonio culturale comune.

È chiaro che il non completamento dell'opera, oltre che mortificare i nostri sforzi, suona a discredito delle istituzioni e fa diminuire la credibilità su tutto quanto siano venuti affermando finora circa il valore dell'intervento dei semplici cittadini a fianco degli Enti preposti.

Inoltre l'abbandono delle operazioni comporta un continuo stillicidio di denaro per le opere di consolidamento, tra l'altro assai scarse, e certamente è denaro pubblico.

Con questa lettera il 25 gennaio '82 abbiamo manifestato la nostra preoccupazione alle Soprintendenze interessate e all'Amministrazione Comunale chiedendo un incontro, che a avuto luogo il 2 aprile u.s.

Abbiamo però dovuto constatare che è sorto un «conflitto di competenze» tra le Soprintendenze Archeologiche ai Beni Architettonici e Ambientali per dirimere il quale si è interpellata addirittura la Magistratura.

Ciò fa desumere che lo stato di abbandono potrà durare per anni e quando si interverrà sarà certamente troppo tardi.

Intendiamo pertanto richiamare l'attenzione della cittadinanza tutta, delle sue molteplici rappresentanze, organismi culturali ed economici per ricercare assieme una via che consenta di rimuovere «gli impedimenti», e salvare il patrimonio culturale già recuperato che va acquisito alla città e reso fruibile e continuare la ricerca per la totale scoperta dei resti del Castrum Sancti Cassiani.

Ci rendiamo pertanto promotori di una assemblea pubblica il 13 maggio presso la Rocca Sforzesca.

Invitiamo tutti i destinatari della presente a partecipare e a portare un contributo di idee.



Davide Valentini di Bagnacavallo e Beatrice Venturini di Mordano si sono classificati primi assoluti al campionato Italiano di Danza Folk al «Verde Luna» di Mordano

Il 14-15-16 maggio 1982

il Centro Sociale La Tozzona organizza la FESTA DEL 2° ANNIVERSARIO con gare e divertimenti per tutti. Il 16 maggio invita tutti a partecipare alla

CACCIA AL TESORO

Le iscrizioni si accettano entro il 13/5/82 presso il Centro sociale La Tozzona V. Punta 24 Imola e Bruman Sport 2 - Centro intermedio V.le Carducci 103 - Imola.

ONORANZE FUNEBRI LA PACE

di Falanga Adriano e C.

Piazza Bianconcini 4 e 5 - Imola

Tel. Uff. 0542-23147

Rec. 0542/30252-25199

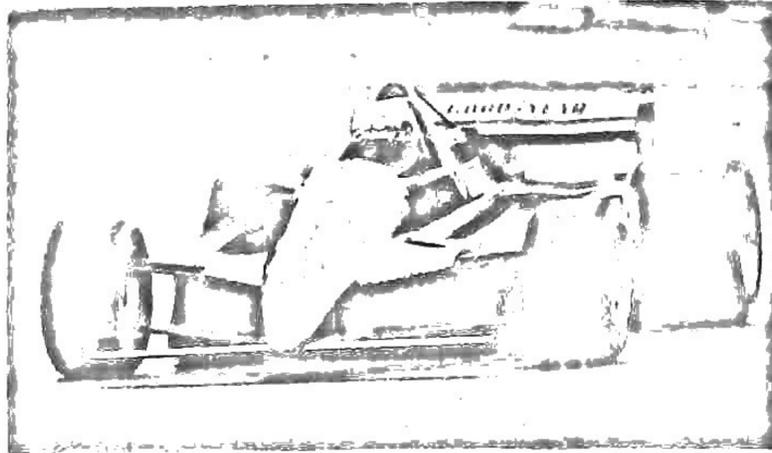
COMPOSIZIONE SALME A DOMICILIO

AUTOMOBILISMO FORMULA 1: RITORNANO AL SUCCESSO LE ROSSE VETTURE DI MARANELLO

TRIONFO DELLE FERRARI: 1° PIRONI 2° VILLENEUVE

Il succo di questo straordinario 2° GP di San Marino si concentra sull'ordine di arrivo, esaltante per i colori italiani. 1° Didier Pironi, 2° Gilles Villeneuve, 3° Alboreto, come dire completo successo sia come vetture che come piloti tricolori in questa 4ª prova di campionato mondiale su cui pendeva la spada di Damocle a causa del clamoroso ritiro alla vigilia delle vetture inglesi appartenenti alla FOCA, capeggiati dal padrone della F1 e allo stesso tempo boss della Brabham, Bernie Ecclestone. Non sono riusciti però gli assemblatori inglesi a rovinare la festa che si era già preparata in anticipo sulle rive del Santerno per l'arrivo della Formula 1 e, soprattutto non ne ha risentito lo spettacolo, quasi che le superstiti monoposto rimaste in lizza per la vittoria si fossero responsabilizzate, e non vi è stato un attimo di pausa durante tutto l'arco dei 60 giri previsti, anche quando rimaste sole al comando le due vetture di Villeneuve e Pironi hanno continuato a darsi battaglia per la vittoria finale nonostante che al box Ferrari venisse loro esposto in continuazione il cartello con scritto slow (lento in inglese).

Ma andiamo per ordine, portandoci subito alle fasi salienti di questa 2ª edizione del GP di San Marino che quest'anno, purtroppo non si è risparmiato di emozioni e colpi di sorpresa non solo in pista, ma anche nelle cosiddette stanze dei «bottoni». Giovedì sera, infatti classica doccia fredda per gli organizzatori che apprendono via etere della rinuncia a partecipare al GP dei membri della FOCA, cioè l'associazione degli assemblatori inglesi per protesta contro le decisioni prese dal Tribunale di Appello di Parigi, e cioè la squalifica di Piquet (Brabham) e Rosberg (Williams) classificatisi nell'ordine nel GP del Brasile per aver guidato sotto il peso regolamentare dei 580 Kg. Disertano il Gran Premio: Brabham, Williams, Mc Laren, Lotus, Ensign, March, Fittipaldi, Talbot Ligier, Theodore per un totale di 15 vetture. Venerdì, primo giorno di prove ufficiali, nonostante le proteste di Lauda parte anche il camion Mc Laren; traditrice della FOCA rimane la Tyrrell. Al termine del 1° turno di prova è Arnoux con 1.32.457 ad avere la meglio seguito da Villeneuve e Prost, ma nelle successive e decisive prove di sabato anche Prost supera Villeneuve e si affianca al compagno nella 1ª fila, seguono due Ferrari di Villeneuve e Pironi, poi Alboreto e Giaco-



Pironi: 1ª vittoria su Ferrari

(foto Gianni Sanna)

melli su Tyrrell e Alfa Romeo, in 4ª fila l'altra Alfa di De Cesaris affiancata da Warwick. Per una volta il responso cronometrico ha rispettato il pronostico che voleva le monoposto azionate a turbina nelle prime posizioni.

Alla partenza è testa la Renault di Arnoux a portarsi al comando, seguita da Villeneuve, Pironi Prost, Alboreto e Giacomelli. Più staccati De Cesaris, Fagi, Winkelhock, Jarrier e Salazar, mentre Paletti è staccato di 1 giro a causa di problemi di avviamento accusati dalla sua monoposto alla partenza.

Nel gruppetto di testa allunga leggermente Arnoux che al 5° giro ha un vantaggio di 2" su Villeneuve, ma eccoci al 1° colpo di scena, Alain Prost, attuale leader della classifica mondiale piloti, al successivo giro si ferma ai box, i meccanici pensano alle gomme ma è lo stesso pilota ad indicare il retrotreno della sua vettura, vengono cambiate 2 candele ma il motore suona ancora male, il pilota scende quindi dalla monoposto sconsolato, lasciando solo Arnoux a controbattere l'offensiva dei piloti Ferrari che si fanno sotto, mentre per l'Alfa Romeo inizia la serie nera delle soste ai box di De Cesaris per noie all'alimentazione. Al 20° giro lo svantaggio di Villeneuve nei confronti di Arnoux è ridotto a soli 589 centesimi di secondo, mentre prosegue la sua corsa di attesa Pironi a 1" e 418. Alboreto

intanto consolida la sua 3ª piazza staccando Giacomelli che al 26° giro sarà poi costretto al ritiro per l'arresto del suo 12 cilindri Alfa Romeo.

Al 27° giro nel frattempo Villeneuve spremendo al massimo le risorse della sua vettura agguanta e supera Arnoux, che non si dà per vinto, mentre Pironi segue sempre a ruota. Al 31° giro, dopo una serie di giri-record Arnoux riprende Villeneuve e lo sorpassa di nuovo alla staccata della Tosa approfittando di un errore del ferrarista che si fa passare anche dal compagno Pironi.

Ma è ancora Villeneuve a portarsi all'attacco, e superato Pironi si porta all'inseguimento di Arnoux sorpassandolo nel corso del 44° giro davanti alle deliranti tribune d'arrivo, alla successiva curva del tamburello il propulsore del francese cede, sollecitato oltremodo dall'estenuante duello con le vetture di Maranello che non rallentano pur avendo 46" su Alboreto, ora è Pironi che, dopo una intera corsa di attesa si porta all'attacco, ingaggiando un duello all'ultimo sangue con Villeneuve che riesce di nuovo a superarlo a 3 giri dal termine, ma quando tutto sembra fatto all'ultimo giro Pironi infila Villeneuve alla staccata della Tosa, in virtù forse di una vettura più risparmiata nell'intero arco del Gran Premio. All'arrivo Villeneuve sarà arrabbiatissimo, e non a tutti torti, avendo lottato sempre per la vittoria per poi cederla

AUTODROMO
DINO FERRARI
IMOLA

2°
GRAN PREMIO
DI SAN MARINO
DI F1

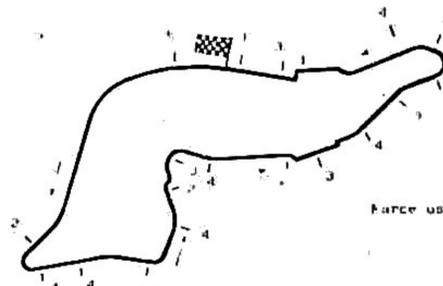
PRESS RELEASE

FORMULA ONE WORLD CHAMPIONSHIP OF DRIVERS
IMOLA - GRAND PRIX OF SAN MARINO 25 APR 1982 20

APRIL 25, 1982 - RACE CLASSIFICATION AFTER 60 LAPS

ENGINE'S TIMING			COMPUTER OLIVETTI			
NO. DRIVER	NAT	CAR	TOTAL TIME	INT.	B. TIME	BL. P.H.
1 28 PIRONI D.	FRA	FERRARI 126/C2	1 36' 38.887		1'35.036	44 197.7
2 27 VILLENEUVE G.	CAN	FERRARI 126/C2	1 36' 39.253	0.366	1'35.136	37 187.7
3 3 ALBORETO M.	ITA	TYRRELL 011	1 37' 46.571	1'07.604	1'36.312	17 185.5
4 31 JARIER J.	FRA	OSCELLA FA1C	1 37' 46.913	1 LAP	1'36.004	49 183.4
5 18 SALAZAR E.	RCH	ATS 006	1 37' 48.717	3 LAPS	1'38.073	29 177.1
6 9 WINKELHOCK M.	BRD	ATS 006	1 37' 50.237	6 LAPS	1'37.919	18 166.9
7 36 FABI T.	ITA	TOLEMAN 181	1 37' 56.632	8 LAPS	1'38.423	22 161.6
8 16 ARNOUX R.	FRA	RENAULT RE300	1 38' 57.335	16 LAPS	1'35.313	22 187.5
9 23 GIACOMELLI B.	ITA	ALFA ROMEO 102	1 39' 28.927	36 LAPS	1'37.218	12 184.4
10 32 PALETTI R.	ITA	OSCELLA FA1C	1 40' 09.999	53 LAPS	1'40.234	7 163.3
11 15 PROST A.	FRA	RENAULT RE300	1 40' 28.286	54 LAPS	1'37.734	3 181.9
12 22 DE CESARIS R.	ITA	ALFA ROMEO 102	1 40' 28.995	56 LAPS	1'46.443	2 73.0

*** BEST LAP ***
LAP 46 N. 28 DIDIER PIRONI Time 1'35.036 km/h 198.917 mph 118.63



Pista usata da Didier Pironi

APRIL 25, 1982

Page 1

ENGINE'S TIMING - DATA PROCESSING by OLIVETTI PERGG

OFFICIAL TIMES



all'ultima steccata.

Ora la classifica, se il Tribunale di Parigi non squalificherà più nessun pilota e ammetterà come si prevede il ricorso di Ferrari per il 3° posto di Long Beach alla luce di questa

ultima prova è la seguente: 1° Alain Prost p.ti 18, 2° Lauda 12, 3° Pironi, Villeneuve e Alboreto p.ti 10, 7° Rosberg e Watson 8, 9° Reuteman 6, 10° Patrese e Mansell p.ti 4.
Riccardo Bandini

CALCIO: NELLA PARTITA SPAREGGIO

Castel Guelfo Longastrino 5 2

S.C. Castel Guelfo; Sbarzaglia, Landi, Remondini A., Remondini S., Marzocchi, Campanella, Savoia, Capponcelli, Ortolani, Tambini, Sambonello. (A disp. Ziranelli, Gentilini, Marchi, Dal Prato). All. Mazzanti.

Marcatore: 20' Capponcelli, 28' Forbicini, 34' Pagani, 55' Ortolani, 61' Marzocchi, 75' Savoia, 87' Capponcelli.

Cronaca:

Il Castel Guelfo partito all'inizio del campionato con aspirazioni di alta classifica ma, una serie di circostanze sfavorevoli lo avevano fatto piombare nella bassa classifica. La partita contro il Longastrino, una compagine che occupa il 5° posto in classifica, rappresentava per il Castel Guelfo l'ultima spiaggia: erano infatti indispensabili i due punti per poter restare in seconda categoria. I ragazzi di Mazzanti non hanno deluso le aspettative degli sportivi locali, sono infatti riusciti a battere gli ospiti con un perentorio 5-2 ottenendo una bella vittoria ma, soprattutto riuscendo a far restare il Castel Guelfo in 2ª categoria.

Questa la cronaca della partita: il Castel Guelfo inizia la partita martellando la difesa ospite con continui attacchi, ma il portiere Coatti non veniva quasi mai impegnato seriamente. Dal 20' del primo tempo arriva co-

munque il sospirato gol siglato dal giovane Capponcelli, classe '65, con un perfetto diagonale. Dopo il gol subito il Longastrino si è scatenato ed ha ribattato in suo favore con due gol che sono stati davvero due grandi regali della difesa locale. Il primo tempo si concludeva così in favore degli ospiti ma il Castel Guelfo tornava in campo dopo l'intervallo trasformato tornava ad attaccare e a prendere d'assedio l'area avversaria. La locale concretizzava i suoi attacchi riuscendo ad andare a rete con Ortolani il quale sfruttava di testa un traversone di Remondini. Sulla spinta di questo gol il Castel Guelfo continuava ad attaccare e riusciva a riportarsi in vantaggio con un gran gol del capitano Marzocchi il quale mandava nel «sette» alla destra di Coatti un pallone scagliato con violenza da una trentina di metri. La sicurezza della vittoria è arrivata quando l'ala destra Savoia ha trasformato un rigore dato, giustamente dall'arbitro Ronchi per un fallo di mano commesso da Forbicini. Il Castel Guelfo non si sedeva sugli allori e continuava la sua spinta offensiva mettendo continuamente in difficoltà la difesa del Longastrino. L'ultimo gol siglato ancora da Capponcelli sanciva le definitive e meritata vittoria del Castel Guelfo che scaggiava così l'incubo della 3ª categoria.
Roberto

PALLAVOLO SERIE B

Cus Firenze 3
Santerno 1

Santerno: Gioiellieri, Battilani, Nanni, Grillini, Zardi, Gambetti, Malavolta, Malavolti, Marangoni, Bendanti, Bellini, Dalprato.

L'INCONTRO: Una partita rilassata fra due squadre ormai irrimediabilmente condannate alla classifica: il risultato è stato una particolare spettacolarità di gioco, favorita anche da un arbitraggio una volta tanto inappuntabile. È finita 3/1 per le toscane, ed il risultato è stato tutto sommato abbastanza positivo per la Ceramica e per il suo coach Sangiorgi, impegnato per tutto l'arco della partita a sperimentare nuove formazioni (con l'inserimento di buona parte delle giovanissime della Santerno: Battilani, Gambetti, Marangoni) all'interno di uno schema d'attacco nuovissimo per le imolesi. Nulla si poteva di più pretendere dalle ragazze che avevano provato il nuovo schema per una sola settimana.

La prossima, l'ultima di campionato, è sabato prossimo (ore 21) al palasport di Imola con il Torrione Ivero.
B.M.

CALCIO: PROMOZIONE

Finale
Castel S. Pietro 3
0

C.S. Pietro: Gandolfi, Amato, Carpenada, Gurioli, Cazzoli, Benini, Bologna I, Simoni, Cumani, Trombetti, Bologna II. All. Macchia.

Arbitro: Monti di Forlì.

Reti: Marchesi al 36' e 62' ed autorete di Amato al 69'.

È stata una partita deludente quella del C.S. Pietro che ha permesso invece al Finale di giungere ad un netto 3-0 che lo accontenta anche di un buon campionato. Non hanno avuto fortuna è vero gli uomini di Macchia che hanno subito anche una autorete al 24' del 2° tempo ma tutto sommato la gara ha fotografato i reali valori in campo con un Finale che ha cercato la prestazione di prestigio e con un Castello che è sembrato in campo con una scarsa volontà come si addice spesso alle ultime fatiche di un campionato, condotto per il vero dalla formazione castellana sempre nelle prime posizioni della classifica.

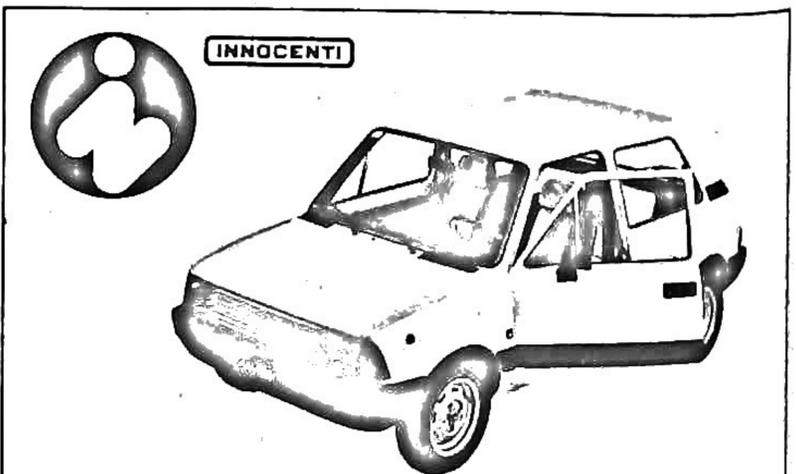
PODISMO

Imolesi alla strabologna

Pronostici ampiamente rispettati per questa 3ª edizione della Strabologna che ha coinvolto non solo i podisti più preparati, ma anche intere famiglie, che sotto lo slogan «uno sport per tutti» si sono dati appuntamento domenica 25 in Piazza Maggiore per percorrere serenamente le strade della città finalmente libere da auto e dallo smog alla riscoperta di una Bologna a dimensione dell'uomo.

Due i percorsi previsti: Km. 14 per i più allenati e Km. 7 per chi non era in condizione di affrontare la lunga distanza. Inferiore alle aspettative la partecipazione imolese con due

gruppi che rappresentavano Imola: L'Electronica Esse Elle e la SACMI: un centinaio di atleti fra tutto. Anche se la gara era non competitiva un vincitore c'è stato; il carabiniere Garau che ha percorso i Km. 14 in 46'30" e ha preceduto Bacilieri e De Gruttola. Fra le donne la Scaunich in 1h 00' 23" ha preceduto la Donini e la Benassi. Fra i gruppi numerosi per il 3° anno consecutivo la Pol. Pontevecchio con 567 atleti ha conquistato il primo posto, seconda la Fiacca e Debolezza con 480 e terza la Pod. Porta Saragozza con 401.
Spl.



(super accessoriata)

NUOVA
MILLE

Concessionaria esclusivista per FAENZA E IMOLA

LUCCHI & C. s.n.c.

FAENZA

Via Meucci n. 2 - Tel. (0546) 620344

IMOLA: servizio e vendita

Minicar di Baroncini - Viale De Amicis n. 53 - Tel. (0542) 26500

IRCE

Fili di rame smaltati
Cavi
per trasporto energia40026 Imola - via Lasie 12/A
Tel: (0542) 26391 - 31033 (11 linee)
Telex: 510176 - IRCEI

del paese.

Ecco il programma:

Girone «A» - Campo Giovanni Pascoli:

Ore 8,30: Modena - Gymnasium Bo; 9,10: H.C. Ferrara - U.S. Mordano; 9,50: Modena - H.C. Ferrara; 10,30: U.S. Mordano - H.C. Modena; 11,10: U.S. Mordano - Gymnasium Bo; 11,50: H.C. Ferrara - Gymnasium Bo.

Girone «B» - Campo Scuola Media

Ore 8,30: Jomsa - H.C. Imola; 9,10: Arne Verona - Pallamano «80»; 9,50: Jomsa - G.S. Arne; 10,30: Jomsa - Pallamano «80»; 11,10: G.S. Arne - H.C. Imola; 11,50: H.C. Imola - Pallamano «80».

Ore 14,15: 1° girone «A» - 2° girone «B» campo Piazza XII Aprile; ore 14,15: 1° girone «B» - 2° girone «A» Scuola Media; ore 14,55: 4° girone «B» - 4° girone «A»; ore 15,35: 3° girone «A»; ore 16,15: finale per il 3° e 4° posto; ore 17,20: finale per il 1° e 2° posto; ore 18,10 e 18,40: premiazione.

CALCIO: SPETTACOLO DESOLANTE

Imolese - Rovigo 2-3

IMOLA: Magnani, Sotgiu, Caracciolo, Colombarini, Franchini, Farabegoli, Cipriani, Vittori, Notari, Tolin, Ciotti, All. Marini.
ARBITRO: Clemente di Torino
MARCATORI: Al 18' Sotgiu (1), al 28' Marangon (R), al 47' e al 50' Turola (R), al 55' Vittori (1).
LA PARTITA — Il risultato non tragga in inganno, i 5 gol segnati sul neutro di Castel S. Pietro non solo frutto del lavoro dei rispettivi attaccanti ma sono stati propiziati dai tecnici (vedi Sotgiu e Turola) sia con le loro iniziative sia con le loro padelle. Per la verità l'Imola all'inizio aveva cominciato bene e tutto faceva sperare per il meglio infatti alla

fine del 1° tempo se c'era una squadra alla quale andava stretto l'1-1 era l'Imola. Nel 2° tempo il barometro, per l'Imola, segna tempesta e nel giro di 5' il Rovigo fa sua la partita approfittando della «pollagine» della difesa Imolese certamente il punto più debole della squadra nell'arco del campionato. A nulla serve il gol del definitivo 2-3 di Vittori se non a dimostrato il valore del ragazzo, certamente uno dei più positivi.
PENULTIMA — Domenica 2 con inizio alle 16 al Craviani di Fidenza, senza esclusione di colpi.

Mick

LETTERA IN REDAZIONE

Ancora sull'Imolese

Apprezziamo l'iniziativa del settimanale «La Lotta» che ha aperto un dibattito sulla situazione calcio in Imola, sport che, nonostante tutto, continuiamo a ritenere il più bello del mondo anche nella nostra realtà (infatti tantissimi sportivi imolesi si recano domenicamente a Bologna, Firenze, Cesena, Forlì ecc.) al di là di sport di moda vedi Basket (che consente passerelle in ambienti chiusi e caldi).

Locandina

Calcio Interregionale
Risultati: Adriese-Viadanese: 1-1, Centese-Contarina: 2-0, Imolese-Rovigo: 2-3, Goito-Fidenza: 0-0, Mirandolese-Furlimpopoli: 0-0, Russi-Carpi: 1-1, Sassuolo-Ravenna: 1-1, Suzzara-Cesenatico: 1-1.

Classifica: Ravenna p. 41, Centese p. 39, ovigo p. 38, Forlimpopoli p. 36, Mirandolese p. 34, Sassuolo p. 33, Carpi p. 30, Cesenatico p. 29, Imolese p. 26, Contarina p. 25, Jenza p. 24, Russi p. 23, Goito p. 20, Suzzara p. 19, Viadanese p. 18, Adriese p. 13.

Prossimo turno: Carpi-Centese, Cesenatico-Mirandolese, Contarina-Ravenna, Fidenza-Imolese, Forlimpopoli-Viadanese, Rovigo-Sassuolo, Russi-Goito, Suzzara-Adriese.

Pallacanestro serie «B»
Risultati: Petrarca-ABC Varese: 85-75, Rianite-Virtus: 94-88, Omega-Nike: 72-71, Necchi-Nordica: 75-74, Bergamo-Panapesca: 79-77, Sit. In.-Banca Popolare: 100-74, Malaguti-Stern: 100-95, Cis-Vicenzi Verona: 78-108.

Classifica: Bergamo p. 50, Malaguti p. 42, Necchi e Riunite p. 40, Stern e Panapesca p. 32, Nordica p. 30, Petrarca p. 28, Virtus Imola e Vicenzi Verona p. 26, Sit In Cremona p. 22, ABC Varese, Nike Cremona e Omega Busto p. 20, Banca Popolare p. 14, Cis p. 8.

Prossimo turno: Montebelluna-Bergamo, Virtus Imola-Omega, Malaguti-Saradini, Banca Popolare-Padova, Cis Conegliano-Necchi, Nike Cremona-Stern Pordenone, ABC Varese-Riunite, Montecatini-Vicenzi Verona.

Pallamano serie «B»
Risultati: H.C. Imola-Cus Ancona: 29-30, Jomsa Rimini-Reggio Emilia: 25-23, Mezzacorona-Pamac Gymnasium Bo: 20-14, Pescara-Formigine: 22-28, Merano-Cus Parma: 32-18, Bressanone-Teramo: 25-16.

Classifica: Copref Reggio Emilia p. 31, Merano e Jomsa Rimini p. 28, Bressanone p. 26, H.C. Imola p. 21, Pamac e Gymnasium Bo p. 17, Mezzacorona p. 14, Pescara p. 12, Cus Ancona e Formigine p. 11, Cus Parma p. 9, Teramo p. 8.

Prossimo turno: Reggio Emilia-Parma, Formigine-Gymnasium Bo, Merano-Mezzorona, Ancona-Pescara, Bressanone-Jomsa Rimini, H.C. Imola-Teramo.

Pallacanestro Serie «D»
Risultati: Collizzoli-Favaro: 61-80, Duca-Abano: 67-62, Piove-Dienai: 78-82, Padova-S. Marco: 65-86, Pierobon-Bassano: 71-81, Redentore-Aletico: 81-103, Spinea-A. Costa: 72-64.

Classifica: Duca p. 42, Spinea 36, A. Costa, San Marco e Dienai 34, Padova 24, Bassano e Pierobon 22, Atletico 20, Abano 18, Piove 12, Redentore 10, Collizzoli 6.

Prossimi turni: Collizzoli-S. Marco, Dienai-Pierobon, Duca-Redentore, Bassano-Spinea, Atletico-Favaro, Abano-Piove, A. Costa-Padova.

Calcio Promozione
Risultati: Atletico-Poggese: 4-1, Boca-Molinella: 1-0, Crevalcore-Formigine: 0-1, Finale-Castel S. Pietro: 3-0, Medicina-Roteglia: 2-0, Ostiglia-Bondense: 4-0, S. Agostino-S. Felice: 3-3, S. Lazzaro-Vignolese: 0-0.

Classifica: S. Lazzaro p. 44, Crevalcore p. 39, C. S. Pietro p. 38, Atletico p. 36, Finale p. 33, Formigine p. 32, Ostiglia p. 31, S. Agostino p. 29, Roteglia e Medicina p. 28, Poggese, Vignola e Boca p. 27, Molinella p. 25, S. Felice p. 21, Bondense p. 15.

Pallavolo Serie «B»
Cus Firenze-Santerno: 3-1 (10/15, 15/9, 15/10, 15/10).

Classifica: Torrione Ravenna p. 16, Superpessili p. 12, Invicta Modena p. 10, Cus Firenze p. 8, Santerno e Mizar Boschi p. 4.

Prossimo turno: Torrione-Santerno.
Calcio 2° categoria: Castel Guelfo-Longastrino: 5-2.

PALLACANESTRO: L'A. COSTA FERMATA A SPIENA

Spinea - Elettronica 72-64

SABATO ALLA «VOLTA» IL PADOVA

A. Costa: Sgorbati 2, Pelliconi, Sardagna 12, Pasquali 9, Bertini, Grasso 11, Treviani 7, Marangoni, Caffaggi 14, Querzè 9. All. Xella.

Ed ora si fa veramente dura per i bianco rossi imolesi. Se andiamo indietro nel tempo ricordiamo come ancora prima del giro di boa fosse vista possibile la promozione. Poi una serie di inconvenienti tecnici, a partire dalle dimissioni di Brusa, e di infortuni vari hanno rimesso in discussione tutto. Ora, do-

po la sconfitta di Spinea la situazione è questa: bisogna vincere le ultime 2 partite in casa, e con la squadra messa in queste condizioni non sarà per niente facile, poi molto presumibilmente, salvo passi falsi delle rivali, si andrà ad uno spareggio a 3 squadre per 1 posto. Quindi tutto da rifare e compito estremamente arduo per gli imolesi, che come già è stato più volte dimostrato dovranno lottare oltre che contro gli avversari anche contro gli arbitri che, essendo veneti in un gi-

rone veneto non ci saranno certo amici. Della partita di Spinea non c'è molto da dire. L'A. Costa pur essendo sempre a ruota non ha mai dato l'impressione di riuscire a mettere in discussione il risultato.

Tutti i ragazzi sembravano spompatis, stanchi e senza motivazioni. La grinta quindi, che tante volte sofferse alle carenze fisiche e tecniche, era rimasta ad Imola, come già è successo nelle due trasferte precedenti. Valutazioni singole, oltreché difficile darle, sarebbe anche ingiusto perché anche se tecnicamente qualcuno può essere salvato, per abulia tutto sono stati insufficienti salvo forse il solito Sardagna, che è un lottatore nato e Caffaggi che in possesso di una certa classe riesce sempre anche nei momenti più difficili ad offrire un rendimento soddisfacente. Sabato prossimo si ritorna al palazzetto di via Volta e ci sarà bisogno di tutto il sostegno del pubblico imolese per ritirare le fila di questa squadra in modo da poter ancora sperare in quella promozione che ora sembra sempre più allontanarsi. Maurizio Morozi

PALLACANESTRO: BUONA PROVA DELLA VIRTUS

Riunite - Virtus 94-88

DOMENICA L'OMEGA AL PALASPORT

Virtus: Marchi 26, Albonico 6, Poggioli, Piattesi 10, Castagnetti 6, Veronesi 4, Canciani, Di Nallo 26, Florio 10, Gramantieri. All. Dovesi.

Arbitri: Dorigato di Padova e Pagan di Venezia.

Note: 1 tempo: Riunite 53, Virtus 29, Tiri liberi 24 su 31 per la Riunite e 24 su 30 per la Virtus. Usciti per raggiunto limite di falli Piattesi e Castagnetti per la Virtus e Grasselli e Ghiacci per la Riunite.

È stata una buona prova quella della Virtus a Reggio Emilia contro una squadra, quella delle Cantine Riunite, che con il parco giocatori di cui può disporre dovrebbe ottenere di più ma che per cause varie non riesce

sempre ad esprimersi al meglio delle sue potenzialità.

Come sempre accade chi gioca senza patemi d'animo e questa volta è capitato alla formazione virtuosina, rimedia spesso una buona prestazione mentre di contro chi ad ogni incontro deve tirare fuori i due punti ed il gioco, finisce per tradire o l'uno o l'altro degli obiettivi. Ha colto i due punti la formazione reggiana ma non ha convinto mentre la Virtus ha dimostrato a Reggio di avere qualcosa da dire nei suoi giovani con Marchi ancora fra i migliori alla pari di Di Nallo.

Domenica arriva l'Omega ed i due punti sono in palio per salutare con una vittoria la fine del campionato.

PALLAMANO: CON LA TESTA AL «DINO FERRARI»

H.C. Imola - C.U.S. Ancona 29-30

SABATO IL TERAMO AL PALASPORT

H.C. Imola: Loreti, Tabanelli F., Del Bianco 5, Boschi 2, Baroncini 11, Tabanelli M. 1, Bandini 1, Oriani 3, Figna, Seravalli 2, Valenti 4, 12° Gamberini. All. Vittorio Tetto.

Arbitri: Castorino e Grimaldi di Roma.

Serie «B»: Vittoria meritata del CUS Ancona che in lotta per non retrocedere ha conquistato due punti d'oro ad Imola. La gara è stata sempre o quasi condotta dalla formazione marchigiana apparsa ben disposta in attacco e con una grinta e una determinazione che invece non si riconosceva alla squadra di casa.

Senza concentrazione con la testa forse alle prove e alle imminenti gare sul Santerno la squadra di Tetto è apparsa slegata e poco attenta in difesa aprendo la possibilità agli ospiti di andare ripetutamente in vantaggio.

Chiuso sotto per 16 a 11 il 1° tempo l'H.C. Imola ha rimontato nella ripresa ed è giunta a 1' e 30" dalla fine avanti per 29-27. Sembrava fatta ma proprio negli spiccioli di partita si perdevano preziosi palloni e il C.U.S. Ancona portava in porto una vittoria che ci sembra di potere scrivere sportivamente meritata. Ottimo l'arbitraggio.

È vero che il campionato è troppo lungo con soste di 2 mesi e che da 9 mesi questi gio-

vani si battono per la società, è vero che la fine dell'anno scolastico, le gite, gli altri sport e altre motivazioni rendono tutto difficile ma sarà bene chiudere in modo dignitoso un campionato nato molto bene e che per infortuni vari ci è costato un piazzamento molto buono.

Sabato arriva il Teramo ed è giusto arrivare ad una partita dignitosa che possa dare agli sportivi quella vittoria che lo stesso organico dovrebbe consentire.

9° TORNEO CAMTS

Frattanto si è completato il cast delle squadre che saranno impegnate nella manifestazione che l'H.C. Imola ha preparato per la 9ª edizione del Torneo Internazionale di pallamano che quest'anno si avvale della collaborazione della CAMTS.

Venerdì 21 Maggio alle 18 presentazione della manifestazione e «buffet» per le squadre partecipanti e per le autorità sportive invitate. Venerdì ore 20,30: H.C. Imola - Pallamano Modena, 21,30: R.K. Arena Pola - Pallamano Modena, sabato 22 Maggio ore 14,30: Pallamano Modena - Arne Verona, ore 17: R.K. Arena Pola - Arne Verona. Domenica 2 Maggio ore 9: H.C. Imola - Arne Verona e ore 10,30: R.K. Arena Pola - H.C. Imola.

NUOTO:

Coppa Los Angeles le Dall'Olio a Roma



Stefano Loli speranza del nuoto imolese

Domenica scorsa a Bologna è ripresa la lunga marcia della Coppa Los Angeles. Di scena i selezionatissimi degli Interregionali: i migliori nuotatori in assoluto dell'Emilia-Romagna, della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e della Sardegna. Per fare un altro passo avanti, cioè andare a Roma per le semifinali, bisogna fare uno dei primi 16 tempi tratti da un raggruppamento di dieci regioni italiane: le cinque che abbiamo nominato e altre cinque del sud. Le sorelle Dall'Olio (Daniela, 400 misti in un favoloso 5.05.8 e Angela, 100 rana in 1.17.7) rispettivamente 3° e 5°, ce l'hanno sicuramente fatta. Per Stefano Loli (8° in 1.11.9 nei 100 rana), bisognerà aspettare le notizie provenienti dal sud. Abbiamo poi un amatore, a Forlì. Questo tempo, a due decimi dal suo record, mette un pò in crisi le nostre teorie sul lavoro che immancabilmente premia, ecc. dato che Mirco ora si allena (si fa per dire) un paio di volte la settimana. altra importante notizia, il gran nuoto che Imola ospiterà il 1° Maggio con la finale del Trofeo Esse Elle, Coppa l'Unità, riservato ai migliori nuotatori Arciuisp d'Italia e la Camst avrà in finale Vanes Bendanti nei 200 dorso e Elisa Dal Rio nei 200 misti. G.D.

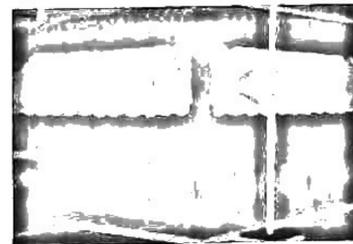
LARABELL

di RUSTICI GIULIANO
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLAUPUNKT - Telefono 22069

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine
Materiale elettrico vario

LA ROFIAGNIOLA



nella nuova gestione
mantiene
PRESTIGIO QUALITÀ
E SERVIZIO

Via Allende, 6
Tel. 34722-24133 - IMOLA

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

L'ANGOLO DELLA SALUTE

a cura del dr. Giovanni De Fabritiis

Questa rubrica settimanale intende proporre argomenti di carattere medico ed informazione sanitaria nonché fornire risposte brevi ma esaurienti a specifici quesiti sulla salute gentilmente posti dai lettori. Inviare la corrispondenza c/o Comitato di redazione «La Lotta» V.le P. Galeati, 6

I tumori all'utero

Tutti quanti conosciamo l'importanza dell'utero come organo: senza di esso la vita sarebbe impossibile, poiché in esso trovano sistemazione e sostentamento dapprima l'uovo fecondato e poi il feto. Non tutti però sanno che, nei tempi passati, proprio a questo organo veniva attribuita la responsabilità della diversità della donna (come carattere, sensibilità, psicologia) rispetto all'uomo: infatti proprio dalla parola «utero» («istèra» in greco) deriva il termine «isterica». Naturalmente, in tempi più recenti, l'incolpevole utero è stato assolto con formula piena, anche perché si è visto che l'isteria (o isterismo) non è solo un requisito femminile, ma abbonda anche nel sesso maschile, che, notoriamente, è privo di utero.

I livelli di controllo

Chiusa questa parentesi (aneddotica, se vogliamo), resta da dire che i tumori del collo dell'utero rivestono una discreta importanza epidemiologica, essendo il numero dei decessi per tale causa, in Italia, stabilizzati da diverso tempo attorno al numero di 4.000 all'anno (secondo i dati forniti dalla Commissione di Studio per il «Piano Nazionale contro i Tumori»). In effetti il numero dei casi riscontrati è in costante aumento, probabilmente per un più precoce inizio della attività sessuale, associato al più esteso uso di dispositivi contraccettivi (e vedremo poi il perché), mentre la stabilità del numero dei decessi è legata alla sempre maggiore efficacia della diagnosi precoce, che determina un aumento costante delle guarigioni.

Per ogni tumore infatti esistono 3 momenti principali di controllo, rappresentati dalla prevenzione, dalla diagnosi precoce e dalla terapia: il compito degli operatori è quello di decidere quale è il momento da privilegiare, in rapporto ai dati conoscitivi complessivi che si hanno sul tumore in questione.

Prevenzione primaria

La prevenzione, intesa come identificazione degli agenti oncogeni, è difficilmente praticabile in questo tipo di tumore. Infatti i fattori riconosciuti come favorevoli all'insorgenza della neoplasia sono i seguenti:

- 1) precocità e frequenza dei rapporti sessuali;
- 2) numero dei parti e degli aborti;
- 3) cattiva igiene intima personale e/o del partner;
- 4) dispositivi di contraccezione;
- 5) trattamenti ormonali con estrogeni.

Difficilmente controllabili sono i primi due fattori oncogeni dell'elenco, in quanto non è possibile costringere la vita sessuale di una donna dicendole, ad esempio, che nelle vergini il tumore dell'utero è sensibilmente meno fre-

quente. Anche il 4° fattore è difficilmente prevenibile, in quanto una più accentuata contraccezione dipende direttamente dalla maggiore precocità e frequenza dei rapporti sessuali. Si può agire in parte sul 3° fattore, che riveste pur sempre una certa importanza, se è vero che in Israele, ove vige una stretta osservanza della monogamia e della circoscisione maschile, si registra il prima-



to della minore incidenza per questo tipo di tumori. Si è visto inoltre che i mariti o partners di donne che presentano all'esame citologico vaginale delle displasie o delle forme di cancro localizzate hanno frequenti rapporti extracongiugali. Il rischio di avere una forma di displasia (che è una lesione precancerosa) e di tumore del collo dell'utero è sette volte maggiore allorché il marito o partner ha rapporti con altre donne; tutto questo rafforza l'ipotesi di un fattore o co-fattore esterno, che potrebbe essere rappresentato da germi o virus (trasferiti in vagina du-

rante il coito), che hanno un'azione di per se stessa favorevole lo sviluppo di displasie cellulari a livello dell'epitelio del collo dell'utero.

Diagnosi precoce

Le basi scientifiche per una efficace prevenzione secondaria (o diagnosi precoce, che dir si voglia) ci sono, in quanto conosciamo gli stadi ed i tempi di crescita per passare da uno stadio all'altro; lo sviluppo è fortunatamente lento e lascia tutto il tempo occorrente per effettuare validi controlli. I mezzi per una diagnosi precoce ci sono e consentono una guarigione del 100% dei casi di tumore in fase iniziale: ecco quindi che lo sforzo principale nella lotta contro questo tipo di tumore deve essere, nelle condizioni attuali, volto ad una sempre più estesa e capillare precocità della diagnosi.

L'arma più importante per la diagnosi precoce del tumore della cervice uterina è rappresentata dalla «citologia esfoliativa»: attraverso uno striscio vaginale, di semplice esecuzione e poco fastidioso per la donna, si possono preparare dei vetrini da leggere al microscopio. La diagnosi è possibile in fase inicialissima e, qualora esista anche solo un sospetto, può essere confermata da un'ulteriore esame detto «colposcopia», integrato con un prelievo biotipico da sottoporre ad esame istologico. Quest'ultima metodica richiede l'opera di un medico specializzato, mentre la prima è effettuabile da personale infermieristico appositamente addestrato.

Terapia tempestiva

È il terzo momento di intervento su questo tipo di tumore ed è l'intervento risolutivo. La terapia chirurgica di queste neoplasie, se è effettuata in fase precoce, è in grado di garantire guarigioni definitive nella quasi totalità dei casi.

Perché questo momento terapeutico sia veramente efficace, è quindi necessario un capillare depistage: si può ipotizzare una piena rispondenza della potenzialità della terapia chirurgica solo qualora il momento della diagnosi precoce sia veramente approfondito nella sua globalità.

Alcuni dati riguardanti la provincia di Bologna sono altamente significativi; dal 1966 al 1979 sono state controllate 230.000 donne almeno 2 volte (in numerosi casi i controlli sono stati anche 5 o 6), con un riscontro di 1.085 tumori del collo dell'utero (poco più del 4 per mille), di cui 848 in fase precocissima: orbene in questi 848 casi (pari all'80% circa del totale) la terapia chirurgica ha consentito la guarigione.

Un ultimo dato estremamente importante: la terapia chirurgica di questi tumori (in fase iniziale) non è per nulla mutilante e consente alla donna di svolgere normalmente (come prima dell'intervento) la propria attività sessuale.

Per finire, una raccomandazione alle donne imolesi dai 20 agli 80 anni: non perdetevi la possibilità di dimostrare la vostra maturità sanitaria!

Rispondete all'invito della USL 23, che intende iniziare un nuovo depistage dei tumori dell'utero a partire dal prossimo mese di maggio, come ampiamente pubblicato (con tutte le modalità necessarie) nel numero 16 della «Lotta».

g.d.f.

«DARE VITA AGLI ANNI...»

«Dare vita agli anni, più che anni alla vita»: è questa la frase da cui prende spunto il titolo del cartellone di 5 incontri che il Centro Sociale «La Stalla», unitamente al Comune, all'USL e al Sindacato Pensionati, ha messo in programma per fine aprile e il mese di maggio.

Il cartellone può sembrare dettato dall'occasione offerta dall'anno dell'anziano, in realtà non è esclusivamente legato a questa ragione, ma nasce da un bisogno degli anziani stessi di approfondire alcuni problemi connessi alla terza età, fascia ancora troppo esclusa e messa da parte. L'ottica pertanto che sottende i temi si presenta per così dire «interna» alla vita degli anziani stessi: non si propone tanto o non solo di «documentare» la situazione attuale dell'anziano, quanto di approfondire alcuni aspetti importanti della vita, per riconsiderarli in modo nuovo e per creare delle alternative che si contrappongano alla prassi e alla mentalità corrente.

Il primo incontro avrà luogo giovedì 29 aprile alle ore 15 e sarà tenuto dal Prof. Bonavita (primario geriatra Ospedale di Imola) sul tema «La Vecchiaia non è una malattia». Sarà questo un incontro «introduttivo» che inquadrerà le tematiche generali di natura sociale, psicologica e sanitaria riguardanti gli anziani e si avvarrà della grossa esperienza di geriatra del relatore.

Nell'appuntamento successivo previsto per il sabato 8 maggio alle ore 15 verrà affrontato il tema della «Vita sessuale nella terza età» (Dott. Viscanti, psichiatra e Dott. Salzi, geriatra); argomento questo di solito accantonato sot-

to il velo di pregiudizi e di silenzio. Sabato 15 maggio sempre alle ore 15 sarà in programma la proiezione del film «Vivere alla grande» di M. Brest; film di genere comico-grottesco che ha come protagonisti tre anziani pensionati. Alla proiezione seguirà una chiaccherata col Dott. Viscanti e il Dott. Salzi su quegli aspetti della vita dell'anziano che si possono definire come «voluttuari» (e cioè il gioco, il ballo, il bere, il viaggio...) e attorno ai quali di solito si fa un tipo di discorso proibizionista se riferito esplicitamente a questa fascia di età.

«Mangiare bene» sarà il titolo dell'incontro con le dietiste dell'USL in cartellone per il sabato 22 maggio alle ore 15: si parlerà di come servirsi di un'alimentazione sana e corretta.

Chiuderà la serie «Incontrarsi in palestra: i corsi di ginnastica», con la Dott.ssa Ravenna (psicologa) previsto per sabato 29 maggio sempre alle ore 15. In quest'ultimo incontro si parlerà degli aspetti psicologici legati alla mortalità e delle esperienze di ginnastica per anziani (con riferimento anche a quanto si sta già facendo a Imola).

Questa iniziativa si rivolge a tutta la cittadinanza e vuole creare una occasione che non rimanga fine a se stessa. Essa chiama in causa tutto un discorso generale di approccio alla vecchiaia: un discorso che è anche di natura sociale e politica, un discorso di vivibilità della nostra città per gli anziani, un discorso di verifica delle iniziative in atto e di studio di nuove realtà. Tutti sono coinvolti per «dare vita» a quegli anni che hanno fatto la vita di oggi.

Lettere

Vorrei segnalare ed aprire una discussione sul giornale in merito a un problema che ad ogni primavera si ripresenta. Mi riferisco al diserbante in agricoltura ed al suo uso indiscriminato sempre crescente.

Per le strade di campagna è sempre più frequente vedere campi bruciati dall'uso di questo prodotto, che rende il paesaggio e la campagna triste e squallida (quasi una Seveso). Si vedono contadini e agricoltori stenderlo per tutto il campo, fino alle rive dei fossi di confini con le strade. Tutto è bruciato, seccato: ci avveleniamo con le nostre proprie mani!

Il dott. De Fabritiis sulla «Lotta» cerca di erudirci sui nuovi mali che affliggono l'umanità ma, a mio parere, sono tutti questi veleni e il loro uso indiscriminato a crearli. Credo che occorra una regolamentazione e una educazione nell'uso di questi sostanze.

Vorrei che questo problema fosse dibattuto da esperti e autorità in materia e, se ritenuto necessario sollecitare l'intervento del legislatore per una più corretta regolamentazione.

Iriano Mingotti

Pillole

Protezione Civile

Premesso che in un Paese come il nostro (sul quale le calamità naturali si abbattano con una certa frequenza) è necessario parlare seriamente di Protezione Civile, essa va comunque impostata non solo nei riguardi delle calamità improvvise, ma di tutte le situazioni di emergenza ovunque esse possano verificarsi ed in qualunque momento. Va certamente rivisto un recente disegno di legge sulla protezione civile che «stranamente» non prende in minima considerazione l'apparato sanitario. È invece indispensabile, come ci insegna il SAMU francese (forse il più efficiente servizio di emergenza d'Europa), che i medici non vengano chiamati solo nel momento del bisogno: la loro collaborazione è molto preziosa già nella fase di impostazione e di organizzazione dei servizi di emergenza. L'impiego di neolaureati nella protezione civile, trasformando il servizio di leva in servizio civile, è caldamente raccomandato dalla Federazione Nazionale dell'Ordine dei Medici.

Gruppo Sanguigno Obbligatorio

Presto il certificato attestante il gruppo sanguigno ed il fattore «Rh» sarà indispensabile non solo per sposarsi, ma anche per ottenere il rilascio della carta di identità; tale provvedimento tende a favorire non solo la fase curativa, ma soprattutto la fase preventiva della medicina (ad es. i gravi problemi dei Centri trasfusionali). La proposta di legge è stata già approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato.

g.d.f.

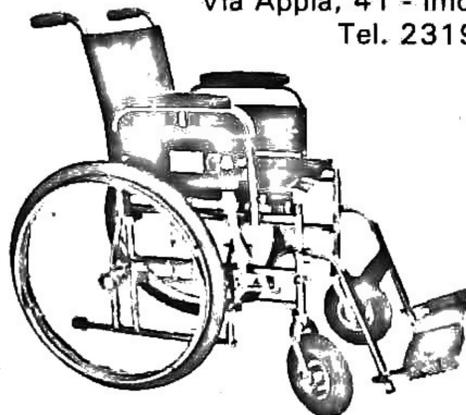
Dott. FULVIA FONTANA

SPECIALISTA MALATTIE BOCCA E DENTI

Ambulatorio Via XX Settembre, 26
Tel. 29011RICEVE
Dalle ore 9 alle 12,30
e dalle ore 16 alle 19Tutti i giorni esclusi Mercoledì mattina,
Sabato e Domenica.

Attrezzature medicosanitarie e ortopediche
Aerosol - Cinti Emilari
Sacchetti Colostomia
Bilance
Mobili sanitari
e ospedalieri
Corsetteria
Linea maternità
Calze riposo

SANITAS IMOLESE

Via Appia, 41 - Imola
Tel. 23193

Scarpe per i primi passi e curative - Convenzione mutua

Agenzia di Affari

ANGELO CITRÀ

via Cavour 62 - Tel. 22121 - IMOLA

VENDESI

- 1 - Appartamento completamente ristrutturato zona centro storico Imola di circa 100 mq. (App. 48)
 - 2 - Appartamento in zona centrale Imola con 2 camere da letto, 1 bagno, cucina abitabile e sala da pranzo. Garage e cantina (App. 93)
 - 3 - Appartamento di circa 100 mq.: 2 camere letto, sala, cucina, 1 bagno. Ingresso indipendente. Garage. Immediata periferia Imola. (App. 75)
 - 4 - Appartamento in Imola con 5 vani e servizi. Garage. Ottimo prezzo. (App. 52)
 - 5 - Appartamento di circa 100 mq. con 3 camera da letto, 2 bagni, sala, cucina, ripostigli. Garage. Ottime modalità di pagamento (App. 26)
 - 6 - Appartamento di circa 120 mq. con 2 camere da letto, 2 bagni, ampia cucina, sala. Garage e cantina. Giardino e prato circostante. Ottima zona Imola. Prezzo da vera occasione.
 - 7 - Per motivi trasferimento vendesi attività artigianale completa di arredamento e attrezzatura. Zona centrale Imola.
 - 8 - Attività in zona centro Imola. Arredamento e attrezzatura completi.
- AFFITTASI
- 9 - Capannoni di varia superficie.
 - 10 - Uffici e ambulatori di varia dimensione e zona Imola.

dalla prima dalla prima

1° MAGGIO

chi intende l'unità come sopraffazione o egemonismo, dimentica, che l'unità fra diversi si realizza con il confronto, con la battaglia politica e, quando è necessario, anche con le meditazioni.

Dall'alto concetto di autonomia e unità che noi abbiamo è nato il rifiuto di appartenenza ad una unica confederazione, stimolando così l'abbattimento di pregiudiziali ideologiche.

Nessuno, io credo, oggi vuole nascondere o esorcizzare il malcontento che esiste tra i lavoratori poiché, molto spesso, gli obiettivi posti non si raggiungono, sia nei confronti dei Governi, che del padronato.

Spesso i lavoratori non si vedono coinvolti nelle scelte strategiche che il movimento sindacale intende portare avanti, e su questo fatto si inseriscono spinte qualunquiste e settarie «come quelle verificatesi a Roma il 26 marzo» le quali certo non giovano al processo unitario, e annebbiano la grande capacità di lotta che i lavoratori esprimono.

Per questo noi socialisti, ancora una volta, come sempre abbiamo fatto, cercheremo di rasserenare gli animi, combattendo fino in fondo ogni tendenza di ritorno a casa «da qualunque parte essa provenga».

L'unità sindacale resta per noi un principio irrinunciabile e un elemento indispensabile per andare avanti.

Questo primo maggio deve perciò segnare un punto di inversione di questa tendenza. Occorre unità, forza, determinazione e coerenza per arrestare e sconfiggere i propositi di scontro contro i lavoratori e le forze riformatrici che provengono da una parte del padronato e del governo.

La politica economica in atto, lungi dall'affrontare i nodi strutturali della crisi, sta producendo conseguenze pesanti e deleterie per la produzione e per l'occupazione. C'è una emergenza che continua; il sindacato e lavoratori sono consapevoli che non si può avere tutto, per questo hanno accettato il tetto del 16%, in quanto per noi la vera priorità è lo sviluppo e la occupazione.

Ma così non ci siamo: il pretesto della lotta all'inflazione sta diventando per qualcuno l'alibi per perseguire una politica recessiva e di attacco alle conquiste dei lavoratori.

Ebbene il PSI ha posto questi problemi al governo e al paese.

È bene che si sappia, se ancora ce ne fosse bisogno, che per noi la governabilità non può essere una scatola vuota; abbiamo indicato alcuni contenuti precisi durante la nostra conferenza di Ri-

mini e su questo bisognerà che tutti diano risposte altrettanto precise.

Come si può programmare lo sviluppo in un contesto di crisi internazionale? Come si salvaguarda lo Stato Sociale in un contesto che vede la spesa pubblica dilagare e non in direzione degli investimenti?

Come e dove si può difendere e sviluppare l'occupazione nella società degli anni 80, nella società della elettronica e della informatica?

Sono problemi che il sindacato deve con maggiore attenzione e urgenza approfondire: quali strumenti nuovi sono necessari per i lavoratori per influenzare concretamente lo sviluppo di questa situazione?

Sono nodi a cui non si può sfuggire per il futuro; partiamo, certo, ed è giusto, dalla lotta per modificare l'attuale politica economica ma affrontiamo da subito anche il problema di quali strumenti nuovi il sindacato deve conquistare: è necessario cioè, come diceva Riccardo Lombardi cambiare il motore senza fermare la macchina.

Mancino Gennaro

Iniziativa del Centro Unitario a favore dei pensionati

I ritardi e le disfunzioni che caratterizzano la gestione previdenziale pubblica e che comportano sacrifici e rinunce spesso molto gravi da parte dei pensionati del pubblico impiego sono spesso sottaciuti dalla grossa informazione, a differenza di quanto avviene per l'INPS, e sono accolti dagli interessati come una disgrazia inevitabile. Allo scopo di portare sempre più il lavoratore pubblico a prendere coscienza dei propri diritti e a farli valere con prontezza, il Centro Unitario Patronati Sindacali INAS-CISL INCA-CGIL ITAL-UIL di Imola ha attivato un contenzioso legale nei confronti della pubblica amministrazione e di tutti quegli Enti che non rispettano termini ragionevoli nella gestione delle pratiche di loro competenza, mettendo in mora (dopo un anno di attesa) i responsabili di tali ritardi e richiedendo successivamente il pagamento degli interessi legali.

Chiunque sia in attesa della pensione definitiva da oltre un anno, può presentarsi presso il Sindacato Pensionati CGIL - CISL - UIL di Imola Via Emilia n. 44 e n. 46 munito della necessaria documentazione e del codice fiscale, che in collaborazione con il centro Unitario provvede al disbrigo delle pratiche

1° MAGGIO Manifestazione in piazza

In occasione del primo maggio i sindacati Confederati imolesi organizzano una manifestazione in piazza Matteotti.

Parlerà alle ore 11 il segretario Confederale Regionale Ugo Fadani.

Imprenditorialità femminile nella nostra Regione

Imprenditorialità femminile nell'artigianato in Emilia Romagna, Diritto di famiglia, tutela della salute, professionalità e managerialità; questi i temi del convegno che si è tenuto a Bologna, nei giorni scorsi, al Palazzo dei Congressi.

Indetto dal CNA, l'incontro ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei gruppi consiliari regionali, dei movimenti femminili, dei gruppi parlamentari, del Senato e del vice presidente della camera dei Deputati.

I dati esposti dimostrano che la presenza femminile in campo artigianale è di grande rilievo e, specialmente negli ultimi anni è aumentata in maniera considerevole.

Oggi le donne titolari d'azienda hanno raggiunto il 23% del totale delle imprese artigiane sul territorio nazionale.

Nella nostra regione operano 43000 unità femminili mentre, nel 1975 erano 31153, pari al 20,659 dell'imprenditorialità.

Confrontati con i dati delle altre regioni, le cifre dimostrano una crescita rilevante di impegno delle donne che dimostra come nella nostra Regione, a



differenza di altre, le donne siano una parte attiva e vitale della struttura economica. Nonostante la rigidità degli orari dei servizi sociali crei grosse difficoltà alle donne, che in genere, lavorano con diversi orari, l'incremento femminile è stato notevole anche nei settori considerati esclusivamente maschili come autotrasporti, edilizia e metalmeccanica.

La CNA ha lanciato una proposta ai Comuni affinché modifichino gli orari dei servizi pubblici e sociali e avviino una formazione professionale in grado di qualificare maggiormente il contributo lavorativo delle donne. Servizi pubblici e sociali, adeguati ai reali bisogni, permetterebbero alle donne lavoratrici una maggiore serenità sul lavoro con indubbi vantaggi dal punto di vista del rendimento.

Campagna abbonamenti a La Lotta

Caro lettore

il mese di aprile è dedicato alla Campagna Abbonamenti 1982.

Avrai sicuramente notato lo sforzo in atto per offrirti sempre più un giornale capace di informarti sui fatti dell'imolese ma anche di affrontare liberamente gli argomenti oggetto di dibattito.

Diverse idee e orientamenti hanno avuto modo di esprimersi attraverso la Lotta e noi intendiamo continuare su questa strada perchè riteniamo che Tu voglia avere da un organo di informazione il maggior numero possibile di elementi di valutazione.

L'obiettivo, ne converrai, non è sempre così facile da raggiungere.

Per questo abbiamo bisogno anche del Tuo aiuto e del Tuo sostegno. Il Tuo aiuto si concretizza partecipando alla vita ed alle iniziative del giornale; il Tuo sostegno sottoscrivendo, e facendo sottoscrivere, un abbonamento.

Una informazione in più vale un abbonamento a La Lotta.

TARIFFE (fino alla fine di aprile)	
Abbonamento annuale lire	15.000
Abbonamento semestrale lire	8.000
Abbonamento sostenitori lire	20.000

Per abbonarsi basta versare l'importo sul conto corrente C.C.P. N° 25662404 intestandolo a «La Lotta - Via P. Galeati, 6 - Imola», indicando nello spazio riservato alla causale quale tipo di abbonamento si intende sottoscrivere.

Rinnovando l'abbonamento entro il mese di aprile non si dovranno affrontare costi maggiorati rispetto all'anno scorso.

UNA INTERROGAZIONE DELL'ON. BABBINI

Per un casello autostradale a Castel S. Pietro

L'on. Babbini ha rivolto una interrogazione al Ministro dei Trasporti al fine di conoscere le valutazioni su un eventuale nuovo casello autostradale tra S. Lazzaro ed Imola; esso sarebbe particolarmente utile per soddisfare le esigenze dell'area turistico-termale di Castel San Pietro e di quella agricola situata a nord dell'autostrada.



A quattro anni dalla scomparsa di Domenico Conti, la moglie, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano con tanto affetto e offrono L. 10.000 a La Lotta.

Dott. GIOVANNI DE FABRITIIS
Specialista in Chirurgia Generale
Specialista in Urologia
Malattie dell'apparato digerente e consulenza per Esami Endoscopici.

Riceve il lunedì e venerdì alle ore 15, presso l'Ospedale di Imola Tel. 35111

rivalta

VACHERON CONSTANTIN
Cartier
ZENITH
KALOS
SEIKO

IMOLA
Via Appia 72 - tel. (0542) 29758

Arredamenti

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

IMP. EDILE **DONATI LUIGI** e figlio

- ◆ Ristrutturazioni
- ◆ Costruzioni
- ◆ Manutenzione

Per la vostra casa la nostra esperienza

Via Cairoli n. 6 - Tel. 0542/35908 - IMOLA

L'evoluzione della specie

Fiat Ritmo

Vieni a conoscerla presso:

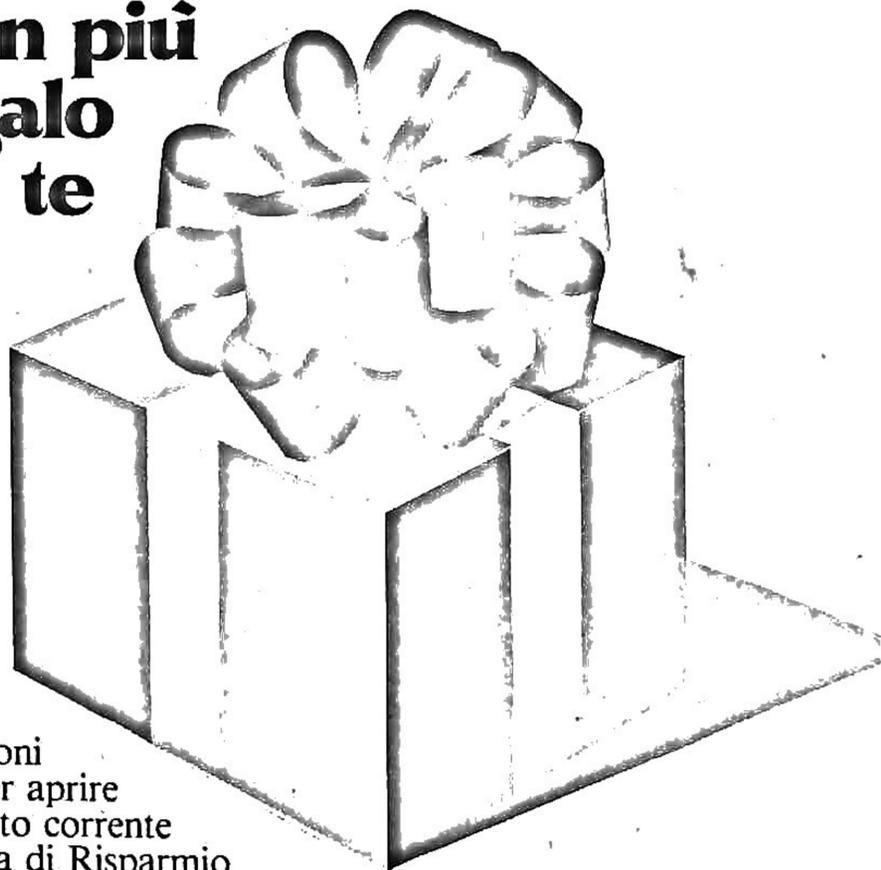
SICA

VIA SELICE Imola ☎ 35.8.38

aprire un conto alla "Cassa", conviene

- distributore automatico di banconote aperto 24 ore su 24
- nuovo estratto conto più chiaro
- Il agenzie a tua disposizione

...e in più
un regalo
per te



Ci sono un sacco di buoni motivi per aprire un conto corrente con la Cassa di Risparmio

di Imola, ne abbiamo evidenziati alcuni, altri sono conosciutissimi: la comodità nei pagamenti o l'addebito delle utenze, ad esempio.

I rimanenti li potrai scoprire giorno dopo giorno, nel tuo nuovo rapporto con la banca.



**CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA**

Entra in una nostra agenzia
lo sportello **"Apertura
Conti Correnti"**

è a tua disposizione.

dalla prima alla prima

L'economia emergente

rale, assegnando un ruolo centrale e quasi demiurgico alla classe operaia dei reparti forti, assegna un ruolo marginale, quanto non negativo («reparto staccato» della grande impresa) all'imprenditoria mentre sul piano politico oscilla tra la solida realtà del corporativismo sociale nelle regioni e nei comuni dove governa e la illusoria tentazione di un «patto dei produttori» che, oggi, avrebbe il senso di un'operazione di regressione. Si tratterebbe, infatti, della alleanza tra il soggetto economico grande borghesia industriale orfano dell'egemonia sul sistema economico complessivo ed il soggetto sociale classe operaia orfano anch'esso dell'egemonia sul sistema sociale in quanto i ceti emarginati ed i quadri professionali non si riconoscono più in essa. Un'alleanza quindi tra due debolezze «alla ricerca delle egemonie perdute», che finirebbe per sanzionare un dominio capace di bloccare ogni sviluppo economico e sociale.

Il Partito Socialista sul piano culturale, proponendosi di «governare il cambiamento» con quell'apertura alla ricerca ed alla riflessione più avanzata che la conferenza programmatica di Rimini ha evidenziato, riconosce da tempo il pluralismo e la «pari dignità» dei soggetti economici e, sul piano politico, formula la proposta di un rapporto di rappresentanza. Non prospetta né un rapporto di «delega permanente» che questi ceti dovrebbero assegnare al PSI in nome di una filosofia della storia, né una «sacra alleanza» tra salari e profitti.

Prospetta invece una strategia di modernizzazione e di sviluppo all'interno della quale ricostruire i termini del rapporto, necessariamente conflittuali, tra profitto e salario. Una strategia che superi i dualismi, le separatezze, il pluralismo perverso di cui si riempie fatalmente lo Stato (quando si allontana dal diritto) e l'economia (quando si allontana dalle regole implicite del mercato europeo). Per queste ragioni, in quanto esprime l'alternativa della modernizzazione e dello sviluppo, il PSI propone ai ceti economici emergenti un rapporto di rappresentanza, un «contratto». Si tratta di favorire l'emergenza di un vero pluralismo dei soggetti economici, pena l'esaurirsi della vitalità del sistema economico per l'assenza di politiche adeguate e l'emergere di un nuovo, ma non meno deleterio, corporativismo. Si tratta di ricomporre la contraddizione tra centralità economica della imprenditoria minore a sua perifericità politica, tra vitalità economica e pesantezza delle istituzioni.

La candidatura del PSI ad un ruolo di direzione politica del paese si fonda, del resto, sulla capacità attuale del PSI di interpretare e rappresentare le parti innovative e progressive della società e di tradurre questi istanze in una corrente linea riformista.

Discutere per intendersi

to, che in parte esistono e che i socialisti ammettono nel momento in cui avanzano proposte serie e circostanziate per superarle (vedasi la recente conferenza a Rimini), fanno riscontro anche limiti e contraddizioni presenti a livello locale e regionale, fortemente negati dal PCI, ma che i socialisti, serenamente compresi della loro parziale responsabilità di non averli saputi in passato evitare, intendono correggere attraverso un'azione politica precisa e puntuale.

Di qui la ragione delle iniziative socialiste a livello nazionale, regionale, ed anche locale, attraverso i recenti convegni in materia sanitaria e urbanistica.

Non è quindi il PSI ad essere a corto di idee e di proposte ed il PCI dovrebbe dimostrare, coi fatti l'abbandono del suo stile egemonico e paternalistico, accettando di discutere nel merito dei problemi e non liquidando malevolmente le tesi dei socialisti come propagandistiche, preelettorali o gratuitamente aggressive nei suoi confronti.

Assicuriamo al PCI, come alle altre forze politiche, la nostra piena disponibilità al confronto e al dibattito, ma nessuno potrà impedirci di qualificare i problemi per come li vediamo. Per elevare la qualità del governo locale e dare

in tal modo un contributo attivo e concreto all'uscita dalla crisi occorre abbandonare gli atteggiamenti vittimistici e velleitari di chi dà sempre tutta la colpa agli altri e non accetta mai di porsi in discussione. Intanto, come socialisti, intendiamo valorizzare gli apporti e i contributi che possono venire dai partiti dell'area laica al fine di arricchire ed articolare un dibattito politico che è spesso stagnante e convenzionale. Anche a livello locale e regionale si avverte l'esigenza di aumentare gli spazi di libertà e democrazia, ripensando e rivedendo il ruolo del settore privato, troppo spesso oppresso in una sorta di leninismo di pace e rendendo più attuale e moderno il ruolo delle istituzioni che fanno parte, esse stesse, di quel terziario avanzato la cui efficienza e specializzazione è alla base dello sviluppo socio-economico degli anni 2000.

Al PSI interessano relativamente le competizioni in astratto nel campo delle analisi e delle proposte a cui ci invitano i comunisti: a noi preme effettuare concreti confronti politici sui problemi reali della nostra società locale, non disgiungendoli, e questa è forse una delle maggiori novità del nuovo PSI, da una attesa e costante verifica circa la corrispondenza tra orientamenti politici e programmatici stabiliti a livello di maggioranza ed i risultati della gestione amministrativa. Molte critiche dei socialisti derivano dal fatto che, in ciò, non sempre i conti tornano.

Non intendiamo amplificare ad arte i dissensi tra PSI e PCI; vogliamo però discuterli anche pubblicamente, come è stato fatto in occasione della discussione sui problemi della finanza locale. Quando i comunisti ci accusano di aver imbastito una polemica dura e grossolana dimostrano di non aver proprio capito e ciò non è incoraggiante per il futuro della collaborazione tra i partiti della sinistra a livello locale.

Certo, i socialisti non sono stati teneri e non poteva essere altrimenti; se poi il PCI non riesce a comprendere che noi non possiamo consentire alla Giunta Comunale di propagandare, con soldi e mezzi della collettività, le posizioni che il PCI, in quanto partito, ha in materia di finanza locale come se la giunta fosse un monocolor comunista, allora significa veramente che l'indole egemonica comunista è talmente radicata da poter mettere in discussione, prima o poi, la continuazione dei rapporti di collaborazione.

Non intendiamo comunque cedere al pessimismo e, pur con le difficoltà che i rapporti PSI-PCI denotano, i socialisti terranno aperta la strada del confronto, disponibili al dialogo e all'intesa, ma in un rapporto schietto, autonomo e non subalterno.

Piano comprensoriale

continuare a non considerare o a considerare come momento parassitario il terziario e, noi socialisti, valutiamo estremamente positivo lo studio commissionato da Comprensorio e Comune, al prof. Formica per una analisi sul terziario avanzato.

La relazione poi, continuava evidenziando il carattere «tipicamente locale» del PTCC, non essendo stata possibile avvalersi di qualsiasi proposta e indicazioni da parte della regione Emilia Romagna.

E qui vogliamo ancora una volta stigmatizzare le carenze della Regione sia a livello di proposte, di stimolo di idee, sia a livello di problema istituzionale. Non è concepibile che la Regione abbia decretato la morte politica dei Comprensori e continui a tenerli in vita come atto formale: è spreco di denaro pubblico e di energie; è fonte di instabilità istituzionale, di «furbizie» e di sfiducia.

Le dichiarazioni di voto sono state espresse da Pirazzoli per il PSDI, Cardelli per il PRI, Fiorentini per la DC, Ferri per il PSI e Bettini per il PCI.

Il compagno Ferri, nella sua dichiarazione di voto, ha messo l'accento, in particolare, sul superamento del Comprensorio e sulla istituzione, a tempi brevi, del Circondario, motivandolo con la peculiarità socio-economica e culturale del nostro territorio, con la capacità di elaborazione delle sue forze politiche, e l'adozione di questo PTCC ne è l'esempio amministrativo, finché non sarà istituito il futuro ente intermedio.